Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XVII
offerta libera

n. 18
15 SETTEMBRE 2016

INIZIA LA SCUOLA

Carissimi,
in questa nostra comunità ecclesiale, impastata con la realtà sociale e culturale, c'è una felice combinazione: la festa liturgica di san Giuseppe da Copertino, patrono degli studenti, che coincide con l'inizio dell'anno scolastico.
Questa coincidenza mi aiuta nel proporre il mio saluto e il mio augurio a quanti sono impegnati nel mondo della scuola, nella comune consapevolezza che alla persona umana vadano offerti gli elementi utili per una sua crescita armoniosa e ricca di bene.
Voglio essere capito: è necessario unire alla cultura che ha arricchito la storia e ha proposto raggiungimenti significativi per la dignità della persona umana, quella sapienza più profonda che aiuta a oltrepassare la fenomenologia del tempo e a conoscersi interiormente al fine di dare risposte alle questioni più intime e personali che ognuno custodisce nel mistero del suo esistere.
A motivo di ciò affido il mondo della scuola alla protezione di san Giuseppe da Copertino, uomo culturalmente non eccellente, ma spiritualmente sapiente.

****

La scuola è un dono e un compito per la storia civile di un popolo. Essa è conoscenza, incontro, sguardo fecondo sulla storia e per la storia, misura della qualità sociale e vocazione verso nuovi orizzonti della conoscenza del sapere.
La scuola è messa nelle mani di tutti, con diverse responsabilità. La scuola non è confinabile mai nella tentazione della delega come se essa dovesse rispondere da sola a questioni che invece ricadono sotto la responsabilità collettiva.
È triste come ogni anno la scuola sia sottoposta e diventi oggetto di discussioni e problematiche che ne disturbano la vita e non consentono di avere quel corresponsabile amore verso di essa.
A questo riguardo sento il dovere morale di invitare tutti a cedere personali interessi e far crescere l'amore verso la scuola.

***

La scuola - come altre volte ho scritto - è un luogo e un tempo di fatica e di impegno. È però anche luogo di rispetto delle varie professionalità che lì si incrociano.
Chi c'è al centro della scuola?
La risposta è semplice: le nuove generazioni e il futuro della società. Se così è, quanti varcano la soglia della scuola devono mentalizzarsi su ciò, cercando di dare il massimo di sé, sia nell'apprendimento, sia nell'insegnamento.
Non finirò mai di ricordare e di riproporre la scuola come un luogo e un ambiente ricco di sacralità.
La persona umana è fatta a immagine e somiglianza di Dio e ogni persona deve apprezzarsi in questa visione e deve essere aiutata a riconoscere il timbro di Dio nella sua vita.
In questo senso la scuola è luogo sacro, perché essa deve contribuire a far sviluppare la libertà, la conoscenza, la ricerca della veritá, la fraternità e quanto aiuta a vivere nella serenità e nel dialogo fruttuoso.
Invito tutti ad amare la scuola, ad appassionarsi per essa e a renderla attrattiva e gioiosa.
Abbraccio con tenerezza di padre tutti, in particolare quanti per la prima volta varcano la soglia della scuola e muovono i primi passi verso una responsabilità sociale e di crescita umana.
La scuola sia un luogo amico per tutti.

+ Cardinale Edoardo Menichelli - Arcivescovo

Finalmente gli anconetani parlano di Ancona. Si tratta del progetto di riqualificazione dell'area portuale già anticipato nella zona del vecchio porto. Solo tre parole: coraggio, partecipazione, amore.
Coraggio sia come capacità di forza d'animo di affrontare la situazione, sia come incoraggiamento ad andare avanti. Il waterfront di Ancona è un progetto da portare avanti come orgoglio di un popolo per una città che merita attenzione e valorizzazione.
Partecipazione che porti alla condivisione: promosse nell'ambito della politica che Paolo VI indicava come la politica è la forma più alta della carità".
Amore come attaccamento alle proprie radici per rendere il "selvaggio borgo natio" apprezzabile dai suoi abitanti e da chi qui viene per visitare luoghi attraenti.
Se saremo capaci di armonizzare il coraggio con la partecipazione e l'amore, Ancona ritornerà a vivere momenti di grande splendore e diventare punto di riferimento per il ruolo che le compete: essere capoluogo di regione.

ramo di mandorlo *a cura di* Don Carlo Carbonetti

Il figlio più giovane le stava cambiando il pannolone a letto con la perizia di un infermiere, raccontandole nel frattempo del primo giorno di scuola materna del figlio suo più piccolo. Lei ancora una volta ripensò a quanta esitazione aveva colto lei e suo marito alla notizia dell'arrivo di quel figlio, a distanza di undici anni dagli altri due. L'età non più giovanissima, la suocera anziana da accudire e il dover rinunciare ad uno scatto di carriera a motivo di quella inattesa gravidanza. Ora proprio lui, anche più degli altri due figli più grandi, e con i suoi tre figlioletti al seguito, si rivelava una vera risorsa, non solo di assistenza, ma anche di affetto, per lei costretta in un letto dall'età e dagli acciacchi, ma grazie a Dio risparmiata da un triste abbandono o da un affidamento a mani estranee.

Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. (Vangelo della XXV domenica del Tempo Ordinario, anno C).

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

ROMA MACINA TUTTI

di Ottorino Gurgo

Quanto sta accadendo a Roma non può non far riflettere e non assumere le dimensioni di un "caso nazionale".
Molti anni fa, un grande scrittore, Manlio Cancogni, su un settimanale a larga tiratura, pubblicò un'inchiesta dal titolo estremamente significativo: "Capitale corrotta, nazione infetta".
Rimarcava, in questo modo, Cancogni, che l'Italia non può prescindere da quel che accade nella sua capitale.
Ben sappiamo quale sia, da molti e molti mesi, ormai, la situazione di questa città: le casse del Campidoglio registrano un deficit di macroscopiche dimensioni; le strade sono ridotte ad una pattumiera e le buche l'hanno trasformata in una sorta di gruviera rendendo impossibile la circolazione; i trasporti pubblici sono quasi del tutto inutilizzabili costringendo quanti al mattino devono recarsi al lavoro e, poi, far ritorno a casa a interminabili attese.
E su questa catastrofica situazione si è abbattuto, devastante, lo scandalo di "Mafia capitale" che ha definitivamente contribuito a far meritare alla città l'appellativo di "grande ammalata d'Italia"
Come rovesciare questo stato di cose?
Chiamati nel giugno scorso alle urne, i romani hanno deciso di dare una solenne lezione alle forze politiche, a tutte le forze politiche, di destra, di sinistra, di centro, attribuendo ad esse la responsabilità del degrado cittadino. E hanno premiato quella che ritenevano l'unica forza politica estranea alla "devastazione" in atto, vale a dire Il Movimento Cinque stelle di Beppe Grillo, affidando le chiavi del Campidoglio a Virginia Raggi, giovane esponente grillina.
Fin qui la "storia" recente, una "storia" che potrebbe ripetersi a livello nazionale dato che i sondaggi d'opinione rivelano (o, almeno, rilevavano sino a poco tempo fa) che, nel caso in cui s'andasse oggi alle urne, i Cinque stelle potrebbero esser chiamati alla guida del paese.
La realtà, tuttavia, insegna che non esistono bacchette magiche in grado di risolvere, in un colpo, i problemi di una città, né quelli di una nazione.
Un vecchio politico era solito ripetere che "problemi complessi non possono avere soluzioni semplici". Quel che accade a Roma lo sta ampiamente dimostrando.
Roma è nel caos e l'illusione che i suoi problemi potessero risolversi affidando la guida della città a Virginia Raggi s'avvia mestamente al tramonto.
Non vogliamo entrare nel merito dei risvolti giudiziari della vicenda che la coinvolgono. E non abbiamo alcuna preconcetta ostilità nei confronti della sindaca (termine orrendo che va tuttavia usato per non urtare la suscettibilità delle femministe). Al contrario, confessiamo di avere, per lei, una certa simpatia, sia per le trappole che quotidianamente le pongono i suoi stessi compagni (a proposito: ma non sostenevano la necessità di agire sempre in nome della trasparenza? Quanta poca ce n'è in questa vicenda!), sia perché ci sembra ingenuamente caduta in quell'autentico tritacarne che è la gestione del potere.
Purtroppo, come diceva Herman Melville, il grande scrittore americano autore di "Moby Dick", una natura inesperta, difficilmente avverte e, forse mai, quei presagi che la mettano in guardia contro le più sottili insidie ai suoi danni tramate dai propri simili".
Ma, detto questo, non possiamo fare a meno di rilevare che "governare necesse est" e che l'azione di governo, specialmente in situazioni complesse come quella di Roma e dell'intero paese, non può essere affidata a dilettanti della politica ai quali manca non soltanto la necessaria esperienza, ma anche quell'indispensabile carica di cinismo che, purtroppo, l'esercizio del potere comporta.
Diciamolo, dunque, brutalmente, alla napoletana: governare Roma, per Virginia Raggi, "non è cosa sua". E forse, per i grillini, governare 'Italia "non è cosa loro".

Presenza
Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

LA CULTURA VOLANO PER IL TURISMO

Grande successo a Osimo per l'iniziativa di Spazi e Sapori che, organizzata da Confartigianato con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la Camera di Commercio di Ancona, ha richiamato nel centro storico della città numerosi visitatori. Un evento che per la prima volta ha visto l'apertura simultanea di più punti della città.
In tanti hanno visitato le fastose sale dei Palazzi nobiliari guidati da architetti ed esperti e i percorsi ipogei delle Grotte. Una pioggia di note ha attraversato gli angoli e le vie del centro storico, dagli spartiti seicenteschi alla corte di Palazzo Gallo Carradori alle soffuse atmosfere jazz negli Orti Fiorenzi. Apprezzata la rassegna dei manufatti degli artisti e degli artigiani osimani nelle botteghe di via San Francesco. Ricca anche l'offerta enogastronomica tra piatti speciali e tipicità nei locali. Un percorso tra arte, artigianato (grande successo anche per la mostra di artigianato d'arte "le mani del sapere"), architettura, suoni ed enogastronomia all'interno del centro storico osimano. Grande la soddisfazione espressa da parte degli organizzatori per l'ottima riuscita della iniziativa. "La cultura si conferma un importante volano per il turismo – dichiara Paolo Picchio, Segretario Confartigianato Osimo - Alla luce di una crisi che ha inciso sulla capacità competitiva dei comparti produttivi storici, l'offerta turistico-culturale del nostro territorio può rappresentare una leva concreta per lo sviluppo del sistema locale. Per Osimo, città che molto ha da offrire e tante potenzialità in tal senso, la cultura può rappresentare un importante strumento per il rilancio del centro storico, grazie ad eventi come questi che mettono in rete arte, storia, bellezza. Auspichiamo, dato il successo riscontrato, che Spazi e Sapori possa diventare un appuntamento fisso del cartellone di eventi osimano."

Spese d'istruzione: detraibile anche il pre e post-scuola

Settembre con l'inizio delle scuole alle porte. È bene rammentare ai genitori – in particolare quelli di figli che per la prima volta fanno il loro ingresso alle elementari – che il mosaico delle spese d'istruzione si "arricchisce" di un tassello in più, vale a dire quello dei servizi di pre e post-scuola. Già con la Circolare n. 18 del 6 maggio scorso, l'Agenzia delle Entrate aveva dato conferma definitiva circa la detraibilità del servizio di mensa, annoverando tale spesa fra quelle "oggettivamente" riconducibili alla frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado, previste dall'articolo 15, comma 1, lett. e-bis) del TUIR, "e quindi detraibili". Successivamente, nella Risoluzione 68/E del 4 agosto 2016, dove si è chiesto all'Agenzia se sia possibile detrarre, unitamente alle spese di refezione scolastica, anche quelle sostenute per i cosiddetti "servizi scolastici integrativi", e cioè l'assistenza al pasto, il pre-scuola, il post-scuola e il trasporto scolastico, è stata data una risposta positiva, fuorché per il servizio di trasporto. Ribadendo anzitutto che "per quanto concerne il servizio di refezione scolastica (come appunto da Circolare n. 18/E del 6 maggio 2016, ndr), le spese sostenute sono detraibili anche nel caso in cui tale servizio fosse reso per il tramite del Comune o di altri soggetti terzi rispetto alla scuola", l'Agenzia ha inoltre precisato che "anche le spese sostenute per i servizi scolastici integrativi, quali l'assistenza al pasto e il pre e post scuola (…), pur se forniti in orario extracurricolare, sono di fatto strettamente collegate alla frequenza scolastica". La detraibilità, insomma, è assicurata. La stessa cosa, però, non può dirsi per l'eventuale servizio di scuola-bus, "anche se fornito – scrive l'Agenzia – per sopperire ad un servizio pubblico di linea inadeguato per il collegamento abitazione-scuola. Al riguardo, si osserva, infatti, che consentire la detraibilità delle spese di scuola-bus risulterebbe discriminatorio rispetto a chi, avvalendosi dei mezzi pubblici, non avrebbe diritto ad alcuna agevolazione. Si ritiene, pertanto, che dette spese non siano detraibili".
Una domanda che a questo punto potrebbero farsi in molti riguarda la documentazione da presentare ai fini del 730. Ebbene, così com'è stato precisato nella circolare di maggio sulla mensa, anche per i servizi di pre/post-scuola è da ritenersi che andrà esibita la ricevuta del bollettino postale o del bonifico bancario intestati al soggetto destinatario del pagamento. Fra l'altro, bonifico o bollettino dovranno riportare nello spazio della causale l'indicazione del servizio reso, il nome della scuola e il nominativo dell'alunno. Potrebbe però capitare che le modalità di versamento siano altre, ad esempio il bancomat o i contanti. In questo caso la detrazione non dovrebbe andar persa, ma a condizione di farsi rilasciare dalla scuola un'apposita attestazione che certifichi l'importo sostenuto dal tal genitore.

OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI

ARTIS "MAI SOLI": SERVIZI QUALIFICATI A DOMICILIO

di Luisa di Gasbarro

Ci sono molte persone, per nostra fortuna, che progettano altruismo, solidarietà e impegno umano: è il caso delle fondatrici dell'associazione ARTIS, Associazione per la ricerca sulla terapia infermieristica e di supporto, che nasce ufficialmente come ONLUS nel 2003 dall'esperienza di due infermiere che concluso il servizio attivo in ospedale, hanno messo a disposizione le competenze e l'esperienza professionale maturate in tanti anni per dare risposta ai bisogni delle persone malate. Provenendo dall'area oncologica hanno toccato con mano la sofferenza dei ricoverati e la complessità delle problematiche che questi e i loro familiari incontrano al momento della dimissione dalle strutture ospedaliere, le complicanze nelle cure, nell'assistenza, nello svolgimento delle pratiche amministrative; associandosi hanno dato risposta a questi e altri bisogni raggiungendo i malati gravi al proprio domicilio, nel loro ambiente.
Con le infermiere e gli esperti in oncologia collaborano altri medici, fisioterapisti, psicologi e assistenti religiosi; oltre all'assistenza infermieristica sono offerti ulteriori servizi domiciliari come la gestione dei cateteri e di apparecchiature, prelievi ematici e medicazioni, il tutto in maniera totalmente gratuita.
La sede è in Via Flaminia 431 a Falconara Marittima (hanno iniziato in un garage!) dove è aperto anche un ambulatorio per quelle persone che sono in grado di raggiungerlo; sono i volontari che la mattina vanno a prendere i malati a casa e li portano in sede dove vengono somministrate le prescrizioni mediche, i trattamenti fisioterapici, intrattenuti per una buona colazione e riaccompagnati a domicilio a fine mattinata. È una modalità questa per far sentire il sostegno e la presenza di persone amiche.
La malattia provoca lo smarrimento della persona e dei familiari, la sua accettazione richiede tempi lunghi, la tendenza a rinchiudersi nel dolore e ad isolarsi socialmente è forte anche per via della conseguente limitazione della qualità della vita, e allora la cura non può risiedere solo nei farmaci, ma deve essere globale perche globale è il dolore sul piano fisico, psicologico, spirituale. Prendersi cura è mettersi nei panni dell'altro, di chi sta vivendo forse la prova più difficile della sua vita e essere buoni ascoltatori.
Per questo motivo l'ARTIS è molto attenta alla formazione degli operatori ai quali rivolge costanti interventi formativi volti al miglioramento delle competenze e all'acquisizione degli strumenti per la migliore gestione del malato inguaribile e dei suoi familiari. "Cure palliative e non solo farmaci" è il titolo di un intervento pubblico dell'ARTIS in collaborazione con la Società Italiana di Medicina e Cure Palliative; è un obiettivo dell'ARTIS far conoscere le cure palliative per garantire un'esistenza dignitosa e una migliore qualità di vita integrando gli aspetti clinici con quelli psicologici e spirituali delle cure.
OASI: Orientamento Ascolto Sostegno Informazione nell'ambito del progetto "Il diritto di sapere,conoscere per affrontare" è lo sportello gratuito presidiato da figure specialistiche per le necessità di ogni genere dei malati oncologici e loro familiari affinché non abbiano a sentirsi "mai soli"; è operativo nella giornata di martedì dalle ore 10,30 alle ore 12,30, il mercoledì dalle ore 15,30 alle 17,30 e il sabato solo su appuntamento.
Il diritto del malato ad essere informato trova riscontro in un opuscolo-guida INSIEME PER AIUTARTI redatto in collaborazione con alcune Associazioni di volontariato presenti nella regione e in cui sono elencate le sedi e i servizi offerti gratuitamente ai malati oncologici e alle loro famiglie. Si può contattare l'ARTIS anche per usufruire del servizio di trasporto gratuito agli ospedali cittadini.
Ma l'ARTIS non è solo questo. Il sogno dell'ARTIS? Una casa dove i malati che non possono rimanere nella propria dimora, o sono soli, possano essere ospitati, ma anche confortati e curati poiché nessuno è preparato alla sofferenza e tantomeno al fine vita. E le prove difficili si affrontano con più forza d'animo se si ha la percezione di non essere soli, perché la solitudine è la peggiore delle sventure. Gli auguriamo di tutto cuore che il sogno si realizzi magari anche con la nostra partecipazione perché "Ciò che conta non è fare molto… non tutti possiamo fare grandi cose, … possiamo fare piccole cose con grande amore" (Santa Teresa di Calcutta).
Noi vogliamo far conoscere l'Associazione e rendere noti i suoi preziosi servizi, ma l'ARTIS ha anche bisogno di personale infermieristico, di volontari in grado di accudire e custodire i malati e anche di contributi economici; ricordiamoci che tutti i servizi sono gratuiti!
Per saperne di più potete contattare Franca o Cristina ai nn. 071 914140 - Cell. 347 8540262 -Cell. 339 3267262 -

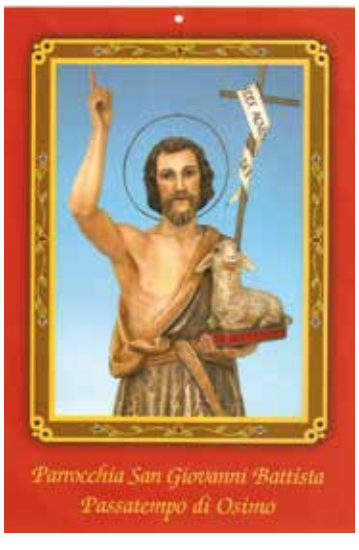
mai soli. artis
associazione per la ricerca sulla terapia infermieristica e di supporto

E' possibile devolvere il 5X mille, codice fiscale: 93081220423
E' possibile fare una donazione in uno dei seguenti c/cArtis:
Unicredit Banca CODICE IBAN:
IT 56 I 02008 02640 000017021510
BANCO POSTA CODICE IBAN:
IT 69N 07601 02600 000044454841
BANCA POPOLARE ANCONA CODICE IBAN:
IT 52U 05308 02691 000000010773
Le donazioni effettuate all'Associazione Artis Onlus sono detraibili

PASSATEMPO RIVIVE LE SUE TRADIZIONI RELIGIOSE

FESTA DEL SANTO PATRONO "SAN GIOVANNI BATTISTA"

La devozione dei passatempesi è già stata testimoniata nella celebrazione conclusiva della festività del suo Santo Patrono "San Giovanni Battista" nella serata del 29 agosto presso l'antica chiesa, a Lui dedicata di via Paradiso. La riapertura della Chiesa di Via Paradiso (avvenuta il 17 aprile di quest'anno dopo il restauro) ha permesso di unire il passato al presente con una messa solenne officiata sempre da Mons. Quirino Capitani che ha concluso anche la sua catechesi sulla famiglia.
La comunità si è riunita nei giorni precedenti (dal giovedì 25 a domenica 28) nella chiesa Parrocchiale per la preparazione spirituale che ha trovato la sua massima espressione nelle celebrazioni eucaristiche e nella solenne processione di sabato 28 agosto per le vie della frazione.
La catechesi di Monsignor don Quirino Capitani su "Amoris Laetiziae" ha guidato con autorevolezza, calore e affetto paterno la riflessione sull'importanza della famiglia quale fondamento per lo sviluppo sereno, equilibrato e costruttivo per i figli. Famiglia che ha come naturale correlazione con la "comunità parrocchiale" che vive attivamente il sostegno fraterno reciproco, in un clima di serena vivacità di tutti i suoi membri. E come in tutte le famiglie, anche la comunità parrocchiale, si è ritrovata davanti ad una bella tavolata in allegria (sabato sera 28 agosto) con vincisgrassi, grigliata e dell'ottimo vino. La serata è proseguita in compagnia delle canzoni degli anni '70 interpretate magistralmente da Sauro Vescovo e sua moglie Patria Onori in arte, "Albano e Romina", Andreoli Graziano in arte "Renato Zero" e "Vasco Rossi" ancora da Sauro Vescovo. La domenica sera, una conviviale salcicciata alla griglia, ha anticipato la rappresentazione "casereccia" di una commedia dialettale "I ripetenti" .
La rappresentazione teatrale ha visto la partecipazione entusiastica di un caloroso e numerosissimo pubblico. Questo appuntamento di sano divertimento popolare è giunto alla sua terza edizione: 2014 "La fonte"; 2015 "La badante"; 2016 "I ripetenti", grazie alla felice intuizione di Lucio Bellezze che è riuscito ad amalgamare un gruppo "Le pere cotte" di giovani e meno giovani, che divertendosi e divertendo, sono riusciti a rappresentare uno spaccato della vita passatempese.



Archivista Parrocchiale
Giuseppe Lanari

Mons. Larivera don Nicola
domenica 18 settembre alle ore 18,00
nella Chiesa Parrocchiale di Numana
presiederà la concelebrazione eucaristica
di ringraziamento al Signore
per i suoi 65 anni di sacerdozio

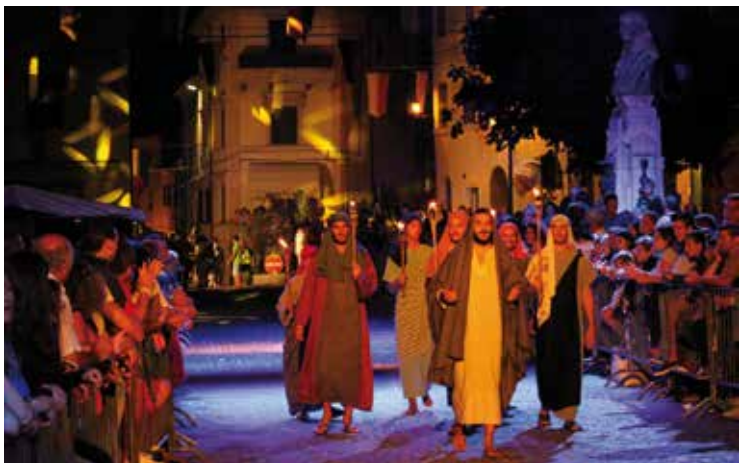
CAMERANO - FESTA DEL PATRONO SAN GIOVANNI BATTISTA

"SPIRITUALITÀ E VOCAZIONE, ANTIDOTI DELLA MODERNA SOCIETÀ"

Valorizzare la spiritualità in ogni famiglia, educare alla vocazione: antidoti a una società che "è oggi istigatrice, ma non si prende una responsabilità" in merito ai valori professati. È il monito che il cardinale Edoardo Menichelli ha rivolto ai cameranesi, riuniti a Messa per celebrare San Giovanni Battista. Come ogni anno, la comunità si stringe attorno alla figura del Patrono, dando vita a una festa, civile e religiosa, che coinvolge gli otto rioni del paese. Le celebrazioni si sono svolte dal 24 al 29 agosto, nel centro storico di Camerano. Giunta alla 35a edizione, la ricorrenza propone momenti di fede e di svago popolare, con la presenza di un testimonial chiamato ad animare una riflessione comunitaria.

Quest'anno è stato invitato Antonio Napolioni, prete di Camerino, nuovo vescovo di Cremona, già rettore del seminario "Pio XI" di Ancona e assistente nazionale Agesci per la branca lupetti/coccinelle: "Prete tra gli scout e scout tra i preti. Vengo da una famiglia strana, con un papà cattolico anticlericale, ma non esistono tutte famiglie Mulino Bianco. Lo scautismo mi ha fatto scoprire le amicizie e le relazioni con la natura". Mons. Napolioni ha ricordato che "le ambiguità dei giovani sono limiti da superare, ma anche talenti. Bisogna aiutarli a crescere senza bruciare le tappe. Occorre scavare in noi stessi, non rimanere in superficie perché ognuno ha le proprie paure e qualità. Bisogna dare il massimo di se stessi.

Come diceva Baden-Powell (fondatore del movimento mondiale dello scautismo), Guida la tua canoa! Non serve un grande prete, ma una comunità viva, perché è la vita comunitaria che aiuta a crescere. Scautismo e fede hanno danzato dentro la mia vita e mi hanno fatto dire sì!". Nell'omelia della messa patronale festiva, Menichelli ha ricordato che "Gesù non ha bisogno di Santi, Lui li fa. Ha bisogno invece di seguaci. I Santi sono unici, non strani. Fanno parte della nostra storia, ci aiutano a crescere e vanno imitati. La fedeltà alla propria vocazione è la testimonianza che Giovanni Battista ci ha lasciato: che testamento consegniamo noi alle nuove generazioni? Noi adulti siamo complici di questa mala educazione e non stiamo educando i giovani alla vita. Li facciamo crescere come piccoli animaletti, tutto focalizzato sui beni materiali e senza l'impegno per la spiritualità. Occorre mettere il pensiero di Dio al primo posto". La spiritualità, ha concluso il Cardinale,



"non è dire a Dio di poter stare comodi, ma di collaborare con Lui. Abbiamo perduto la dimensione dell'educazione comunitaria. La vita è una vocazione, un dono per gli altri: non è fare delle cose, ma un donare agli altri. La società di oggi è istigatrice ma non si prende una responsabilità delle conseguenze che ispira".

Tra i momenti salienti e tradizionali della festa che hanno animato la partecipazione ai vari appuntamenti in programma, in parte modificati dalla vicenda del terremoto del 24 agosto (una quota del ricavato è stata donata alle popolazioni colpite), vanno sottolineati la sfilata storica in notturna con 200 figuranti in costumi d'epoca, conclusa con le rievocazioni del martirio del Battista e il ballo di Salomè, oltre alla Corrida, giunta alla decima edizione, con la partecipazione di dilettanti sempre meno allo sbaraglio e molto convincenti nelle loro performance. Lunedì 29, giornata conclusiva e ricorrenza del Patrono, l'amministrazione comunale ha consegnato le civiche benemerenze (tra le altre, al Gruppo Scout Agesci Camerano 1 che quest'anno festeggia i cinquant'anni di attività), mentre la comunità parrocchiale si è stretta attorno al proprio arcivescovo, cardinale Edoardo, nel corso della messa festiva. Nel pomeriggio si sono svolti i giochi della Contesa del Sacro Vassoio, con il tradizionale tiro al Vassoio gigante e la corsa del Vassoio in notturna. Momenti spettacolari e partecipati che hanno visto primeggiare il pluridecorato rione della Sorgente, ormai abbonato alla vittoria finale, essendo primo nel palmares delle vittorie annuali.

Per un anno custodirà il vassoio con l'effige del Battista, che sarà l'ambito premio anche per la 36a edizione del 2017. (r.p.)

AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE

L'ECO DELL'AMORE AL MEETING DI RIMINI

La 37° edizione del Meeting di Rimini dal 19 al 25 agosto, ha voluto ricordare i volti della persecuzione anticristiana con una mostra curata da ACS (Aiuto alla Chiesa che soffre), istituzione elevata a Fondazione Pontificia nel 2011 da Papa Benedetto XVI. ACS Onlus dal 1947 opera con una doppia anima: sostenere la Chiesa in tutto il mondo e denunciare le violazioni alla libertà religiosa, dando voce ai cristiani perseguitati. "La vostra resistenza è martirio, rugiada che feconda": questo il titolo dell'esposizione che, riportando le parole del Papa in un videomessaggio ai cristiani iracheni in occasione del Natale 2014, ci ricorda come la martyrum communio sia un grande segno che porterà la famiglia umana a restare unita affinché il sangue dei martiri sia semenza di nuovi cristiani. La tragica situazione è stata raccontata con il desiderio di sensibilizzare su quanto accade ancora oggi a milioni di cristiani, documentando come dal 2001 si sia verificato un costante ampliarsi del raggio di azione del fondamentalismo di matrice islamica. «Può accadere ovunque e a chiunque per ragioni di fede»: questa scritta che campeggia in uno dei pannelli nei 400 metri quadri della rassegna, testimonia come la Chiesa sia missionaria per natura e dunque inevitabilmente soggetta ad essere ostacolata, con drammi senza fine che spesso sfociano nei più disperati teatri dell'orrore. E' ancora vivo il dolore dei 125 mila cristiani iracheni che tra il 6 e il 7 agosto 2014 dovettero lasciare la Piana di Ninive su pressione dell'ISIS, pur di continuare a professare con coraggio una fede incrollabile. Anche loro, come tanti cristiani perseguitati e tanti sacerdoti che continuano ad essere pastori tra i lupi, ministri di Dio che rischiano la vita pur di non abbandonare il gregge, ci hanno insegnato quanto sia preziosa la fede, che spesso

diamo per scontata. Particolarmente toccante, la testimonianza di Don Herman Tanguy Pounekrozou, sacerdote della diocesi di Bangui, la capitale centrafricana, realtà minata non solo da una grande povertà, ma anche da un fragile equilibrio nei rapporti interreligiosi tra la comunità cristiana che coinvolge l'80% della popolazione e quella musulmana che rappresenta una minoranza del 10%. Qui Papa Francesco ha aperto la prima Porta Santa il 29 novembre 2015: la sua visita è stata un miracolo, un flebile spiraglio di pace e di dialogo tra i cristiani e i fratelli musulmani. Franciscus ha parlato al cuore di ognuno definendo il Centrafrica "capitale spirituale del mondo" poi ha voluto oltrepassare la zona del Km5, quella di massima concentrazione musulmana, per visitare la moschea centrale. I gesti e le parole di Bergoglio hanno lasciato un segno importante, perché le due comunità sono tornate ad aprirsi, alla ricerca di una strada di riconciliazione per una convivenza pacifica. La Chiesa è l'unica speranza per il Centrafrica, rispetto ad un governo completamente assente e Papa Francesco si è recato proprio nelle periferie esistenziali del mondo, per dimostrare la forza di una Chiesa capace di spostare le montagne per uscire dal fango della povertà materiale e spirituale. Nel percorso espositivo al Meeting il visitatore è stato chiamato ad attraversare il tunnel buio dei martiri dove è stata ricordata la lunga lista dei nomi di coloro che hanno versato il sangue semplicemente perché erano cristiani: tra questi Don Andrea Santoro, sacerdote italiano in Turchia, Suor Leonella Sgorbati, missionaria italiana in Somalia, Padre Jacques Hamel, parroco francese. La risposta di ACS a tanto odio è una risposta pacifica che dalla distruzione può ancora far germogliare fiori di bene attraverso una serie di progetti tra cui: la formazione di 1000 sacerdoti, la Bibbia del Fanciullo tradotta in 166 lingue e il gesto recente di costruire una nuova chiesa per i cristiani del Bangladesh, grazie anche alla donazione della famiglia di Simona Monti, la donna che insieme al bambino che portava in grembo, è una delle vittime della strage di Dacca.

Benedetta Grendene

SAN LUIGI MARIA DI MONTFORT TESTIMONE "MARIANO" DI MISERICORDIA

I Missionari Monfortani della Provincia d'Italia propongono un weekend di spiritualità mariana, a Loreto, nei giorni 16-18 settembre 2016, a quanti hanno scelto san Luigi Maria di Montfort come maestro spirituale. L'appuntamento, che giunge alla XIII edizione, cade nell'Anno della Misericordia e a conclusione del terzo centenario della morte del Fondatore, san Luigi Maria di Montfort (28 aprile 1716). Vissuto nell'Ovest della Francia, è stato un grande missionario popolare e un maestro spirituale che ancora oggi nella Chiesa esercita un grande influsso soprattutto per la sua spiritualità mariana. "A Gesù per Maria" è il motto che ben riassume l'itinerario di santità che Montfort propone.

Considerata la provvidenziale coincidenza, nelle Giornate di Loreto i Missionari Monfortani hanno scelto di «tenere fisso lo sguardo sulla misericordia», come invita papa Francesco, contemplandola dalla prospettiva monfortana. In particolare: Gesù, il "Volto della Misericordia" e Maria, "via" di misericordia, nell'esperienza spirituale di Montfort.

Montfort, misericordia fatta carne. Luoghi, scelte, gesti. L'angolo delle testimonianze! Da 'vedere', nel film Marie Heurtin. Dal buio alla luce che ha per protagonista una suora delle Figlie della Sapienza, fondate da san Luigi Maria di Montfort, che si lascia commuovere da chi il mondo abbandona; e da 'ascoltare' nell'esperienza di Claudia Koll... Cuore delle Giornate sarà il rinnovo della consacrazione a Gesù Cristo, Sapienza eterna ed incarnata, per le mani di Maria. Quest'anno la celebrazione inizierà sulla piazza con la memoria del sacramento del Battesimo e culminerà nella Basilica della Santa Casa, tra le mura dove è risuonato il "fiat" di Maria, nel cui grembo è stato tessuto Gesù, il volto della misericordia del Padre.

P. Alfio Mandelli smm

XXXIV FESTA DEL MARE

NEL SEGNO DELLA PASSIONE PER GESÙ CHE CI FA SUOI DISCEPOLI

È nel segno del ricordo, del coraggio e della speranza la XXXIV Festa del Mare andata in 'onda' Domenica 4 settembre, una data che ricorda, come evidenziato dal Cardinale Menichelli, il V anniversario dell'apertura del XXV Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi nella città dorica dal 4 all'11 settembre 2011.
Al mattino gli avvenimenti con la presenza di Mons. Nunzio Galantino segretario generale della CEI, imbarcatosi assieme all'Arcivescovo sulla motovedetta 285 della Guardia Costiera, il cui equipaggio era reduce dal servizio umanitario a Lampedusa, per la benedizione della nuova statua della Madonna del Trave di Portonovo.
Successivamente, insieme ad alcune autorità, i due prelati hanno raggiunto la Cattedrale di S. Ciriaco dove è stata officiata la S. Messa presieduta da mons. Galantino concelebrata con don Giuliano Nava, don Hidalgo Socrates e don Lorenzo Tenti.

Il saluto del Cardinale Arcivescovo Menichelli

All'inizio del rito il Cardinale, ringraziando Galantino per la sua presenza, ha ribadito alle autorità e ai fedeli presenti come la Festa rimarchi questo rapporto, tra Ancona e il mare, come un matrimonio indissolubile poiché la storia "ha fatto sì che per Ancona, attraverso il mare, avvenissero tante cose: commercio, crescita sociale e, per quanto riguarda l'identità cristiana, anche due grandi doni: il Patrono Ciriaco, e la nostra Madre la "Regina di tutti i santi".
Concludendo la sua introduzione Menichelli ha chiesto l'aiuto del Signore per "far sì che la città -soprattutto in questi tragici momenti - diventi solidale, accogliente e grata per quello che storicamente ha ricevuto dal mare e per quello che oggi il mare le richiede: crescendo tutti con spirito umanamente significativo, socialmente necessario ed evangelicamente indispensabile."

Mons. Galantino con Don Giuliano, Don Socrates e Don Lorenzo

L'omelia di mons. Galantino

Nella sua omelia il segretario della CEI ha detto chiaramente che "… non basta la memoria e la gratitudine, perché la festa, la festa cristiana, se non è anche impegno, se non è richiesta di impegno, smette di essere tale."
Ricordando ai presenti ciò che era avvenuto poche ore prima al Trave di Portonovo con l'incontro di equipaggi impegnati fino a poco tempo fa a Lampedusa, Galantino ha ribadito come questa festa debba, per essere coerenza umana e cristiana, tramutarsi in forte impegno.

Un cuore saggio

Prendendo spunto dal salmo il presule ha ribadito il realismo del cristiano che deve guardare in faccia le cose per vivere, avendo un "cuore saggio" cioè seguendo Gesù per mettere ordine alla propria vita e con la disponibilità a portare il peso e a pagare il prezzo dell'essere fedeli a questa scelta.
Usando parole chiare Galantino ha continuato affermando che il discepolo ha la necessità di ponderare e accompagnare con serietà le proprie scelte, a livello personale, ecclesiale, e anche a livello di istituzioni.

Sedersi e calcolare

Riprendendo le parole del Vangelo ha ribadito come la vita del discepolo "… non sia frutto di calcoli meschini, neppure frutto di improvvisazioni, la sapienza del cuore è quella dell'uomo e della donna, che spendono per questo le proprie energie e mettono in conto i propri limiti e i limiti anche degli altri, senza presunzione, senza sindrome del 'padre eterno', un realismo che nasce dall'incontro serio con la Parola di Dio."
Infatti avere il 'cuore saggio' significa avvertire la necessità di "sedersi e calcolare", perché la sapienza del cuore tiene fisso lo scopo ed ha detto: " Il discepolato non si chiude nel 'circolo magico' dei beni materiali e dei propri tornaconti, infatti, quando manca la passione che fa osare, la passione che spezza gli schemi della non sicurezza, al massimo, e lo dico nel nostro campo, si può essere dei burocrati e degli abusivi del sacro, per i quali il sacro, ad ogni livello, è solo una scusa o un paravento per esasperare le proprie fragilità e raggiungere, senza tanti grandi sforzi, interessi di piccolo cabotaggio."

Senza amore si muore dentro

Avviandosi alla conclusione Galantino ha ricordato che "Gesù ci vuole appassionati del Vangelo, una passione da tradurre in gesti concreti di vigilanza ai più disgraziati e di accoglienza per quelli dei quali nessuno si cura."
"Occorre che viviamo la vita come ci insegna il Maestro, prendendo su di noi la nostra parte, la nostra porzione di amore, perché senza amore e di solo calcolo non si vive, anzi si muore dentro. Gesù ci trasmette un'infinita passione per la vita, la passione che ci fa suoi discepoli e che ci fa scegliere di stare accanto agli ultimi."
Al termine della celebrazione il Cardinale Menichelli si è complimentato con il nuovo coro della Cattedrale, diretto dalla signora Maria Elena Romagnoli, che nell'occasione ha ricevuto il proprio battesimo.
Una bella novità salutata con un caloroso applauso da tutti i presenti, nella speranza che possa contribuire a rendere sempre più partecipate e coinvolgenti le celebrazioni liturgiche vissute nella chiesa madre della diocesi.

Riccardo Vianelli

È LA ROTTA GIUSTA PER COSTRUIRE IL FUTURO

UN POMERIGGIO RICCO DI SPIRITUALITÀ E SANA LAICITÀ

Nello spettacolo naturale del nostro mare e nel restaurato Porto Antico della città si è svolta, nel pomeriggio, la seconda parte della Festa del Mare iniziata con la tradizionale processione dalla edicola della Stella Maris, la piccola statua portata da due marinai, era preceduta dalla Banda di Torrette e seguita dal cardinale Menichelli, dalle autorità e da numerosi cittadini.
Attorno alla statua della Stella Maris con il Bambino facevano corona due dolci bambine, della scuola primaria parificata "P. Guido", Silvana e Francesca accompagnate dall'immancabile suor Angela.

In memoria dei morti in mare

Il punto di imbarco sul rimorchiatore 'Elisabetta' davanti al Porto Antico, luogo dove, più di ogni altro, si celebra adeguatamente quel rapporto tra la gente di Ancona ed il proprio mare, poco distanti numerose imbarcazioni hanno atteso in sicurezza, per poi accompagnare fuori dal porto la "Stella Maris".
Al segnale convenuto il rimorchiatore ha iniziato a muoversi dalla banchina 1, salutato dalle sirene delle imbarcazioni presenti in porto, anche questa volta le condizioni meteo ed un mare amico hanno aiutato a vivere momenti indimenticabili.
Poco prima delle 18.00 il rimorchiatore ha raggiunto il punto previsto, poco fuori dall'ingresso del porto, dopo una breve introduzione di Don Dino Cecconi, cappellano del porto, il Cardinale Menichelli e il sindaco Mancinelli hanno lanciato la corona d'alloro in mare in memoria di tutti coloro che sono morti in mare: lavoratori e migranti.
Un gesto semplice che ha voluto accomunare le troppe vittime di una fuga ciclopica in atto che non sembra mai avere fine. È poi seguita la benedizione delle imbarcazioni dei pescatori e dei diportisti presenti alla processione.
Sul palco allestito al Porto Antico si è poi dipanata la parte istituzionale, con i vari interventi da parte delle autorità che, magistralmente introdotte da Maurizio Socci, sono state unanimi nel constatare la presenza sempre più massiccia della cittadinanza accanto ad orizzonti che, con più convinzione e con maggiore unità, si fanno nitidi coniugandosi su due azioni ben precise: "il fare" e "il cambiare".

Mancinelli-Sindaco di Ancona: rapporto vivo, appassionato

Il Sindaco si è detta concorde con la frase usata dal Cardinale in Cattedrale "il rapporto fra città e mare è come un matrimonio indissolubile" ma ha aggiunto che per questo è "vivo, appassionato, forte di vita di futuro perché ricco di storia, di memoria, di passato".
Certa dell'impegno a costruire il presente, ma soprattutto il futuro per coloro che vivono in città e per coloro che arriveranno da terra e da mare, anzi con quel 10% che non ha origini anconetane e che compone il tessuto cittadino, occorrerà rafforzare questo spirito di futuro.

Francesco Saverio Ferrara – Contrammiraglio: obiettivi chiari

Il Contrammiraglio ha confermato che i giri del motore della Guardia Costiera è al massimo, avendo sempre la rotta sugli obiettivi prefissati per costruire il futuro, uno dei quali, la riforma delle organizzazioni portuali, divenendo realtà darà un riconoscimento di rilievo ad Ancona.

Il Sindaco e il Cardinale gettano in mare la corona di alloro

Rodolfo Giampieri - Presidente Autorità portuale: coraggio e intelligenza

Obiettivo principale è fare in modo che le 5374 persone che lavorano in porto possano restare creando così, in prospettiva, occupazione e futuro. Ancona ha necessità di persone coraggiose, che fanno delle scelte con l'intelligenza di capire quando le cose debbono essere fatte o debbono essere cambiate.
Il recupero del Porto Antico è un segnale, ma deve continuare la volontà della cittadinanza ad essere accanto al proprio porto rispettando il mondo della pesca e tutto ciò che gravita attorno.

Giorgio Cataldi - Presidente della Camera di Commercio: porto patrimonio da sviluppare

Riconoscendo che da tempo c'è una differente e maggiore sensibilità, come anconetani nei confronti del porto che è un patrimonio apprezzato, da coltivare e da sviluppare.
Tale capitale con la riapertura del porto, il waterfront, l'ipotesi della passeggiata verso Torrette, la riscoperta del turismo crocieristico sono presupposti per fare bene nell'interesse della città.

Edoardo Menichelli – Arcivescovo di Ancona: crescere puntando sull' educazione

È stata infine la volta del Cardinale che con commozione ha ricordato il V anniversario dell'inizio del XXV Congresso Eucaristico assieme alla stagione difficile della Fincantieri che grazie alla Provvidenza iniziò a risolversi. Da quel periodo la Fincantieri ha sempre lavorato: combinazione? Collaborazione? O semplicemente Provvidenza?
Ha quindi ricordato come il mare oggi ha una storia diversa da quella di ieri, i nostri fratelli costretti a raggiungere nuove patrie e ha ricordato come Papa Francesco su questo punto ci metta testa, cuore e stima personale.
Il Cardinale ha quindi evidenziato come rispetto al problema dell'accoglienza occorra lavorare di più dal punto di vista culturale, nella scuola puntando ad uno stile di vita sobrio.
Menichelli ha quindi richiamato l'attenzione su un problema di politica internazionale, il problema dei problemi: quando chiederemo perdono all'Africa? Infine ha invitato tutti ad amare e ad amare soprattutto la 'carne' sofferente.

R. V.

AISLA - IN OLTRE 150 PIAZZE ITALIANE

LA GIORNATA NAZIONALE SULLA SLA

Il 18 settembre i volontari di AISLA, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, saranno in oltre 150 piazze italiane per celebrare la Giornata Nazionale sulla SLA per raccogliere fondi da destinare al sostegno delle persone colpite da questa malattia, che sono oltre 6000 in Italia. L'iniziativa nelle piazze prende il nome di "Un contributo versato con gusto": con un'offerta di 10€ sarà infatti possibile ricevere una bottiglia di vino Barbera d'Asti DOCG. Grazie al sostegno di Regione Piemonte, del Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato e della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, i volontari di AISLA potranno portare nelle piazze coinvolte oltre 12.000 bottiglie di vino.
L'appuntamento di quest'anno è particolarmente importante perché ricorre il decennale del 18 settembre 2006, data storica in cui le persone con SLA scesero in piazza a Roma per chiedere al Ministero della Salute precise garanzie sul diritto alla cura e all'assistenza.
I fondi raccolti saranno utilizzati da AISLA, presente sul territorio italiano con 63 rappresentanze territoriali e 300 volontari distribuiti in 19 regioni, per sostenere "L'Operazione Sollievo" il progetto dell'associazione che prevede attività gratuite a sostegno delle persone con SLA, come consulenze psicologiche, legali e fiscali e contributi economici per le famiglie in difficoltà che hanno bisogno di una badante o di strumenti per l'assistenza (letti speciali, comunicatori).
Grazie all'Operazione Sollievo, avviata nel 2014, AISLA ha potuto aiutare oltre 200 famiglie con interventi concreti realizzati con 300.000 euro di donazioni. Massimo Mauro, presidente di AISLA, sottolinea: "Il 18 settembre saremo nelle piazze per dire che le persone con SLA e le loro famiglie hanno diritto di vivere nel modo migliore possibile, con un'assistenza adeguata e con un'informazione corretta sui loro diritti. Grazie alle persone che ci sosterranno e al lavoro dei nostri 300 volontari, vogliamo continuare ad aiutare le persone con SLA e a far sentire la loro voce, perché non siano lasciate sole".
Nelle Marche AISLA sarà presente in 11 piazze L'elenco aggiornato delle piazze protagoniste della Giornata Nazionale sulla SLA sarà consultabile sul sito: http://www.aisla.it/news.php?id=00812&tipo=42&nodate=true
SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) – ANCONA - ASCOLI PICENO - CASSETTE VERDINI – POLLENZA (MC) - CHIESANUOVA TREIA (MC) - FANO (PU) - NUMANA (AN) - PORTO S. GIORGIO - SIROLO (AN) - URBISAGLIA (MC)

OBBLIGAZIONI SUBORDINATE BANCA MARCHE: AL VIA LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE PER IL RIMBORSO FORFETTARIO

È finalmente operativo il Fondo di solidarietà per il ristoro dei possessori di obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche poste in risoluzione a novembre 2015, tra cui Banca delle Marche.
Entro il 3 gennaio 2017 i titolari di tali strumenti finanziari potranno presentare l'istanza di rimborso forfettario, con la possibilità di ottenere un rimborso pari all'80% del corrispettivo pagato per l'acquisto delle obbligazioni.
Per agevolare tutti coloro che intendono presentare l'istanza è stato stipulato un Verbale d'Intesa tra le quattro banche compresa Banca delle Marche, e le Associazioni dei Consumatori, tra cui Adiconsum. Per ogni associazione è stato nominato un referente regionale responsabile del processo, a partire dalla richiesta della necessaria documentazione alla Banca fino alla presentazione dell'istanza di rimborso. L'Associazione dunque assisterà l'investitore in tutte le fasi della procedura.
Il 14 settembre prossimo l'Adiconsum parteciperà al tavolo nazionale convocato per definire gli ultimi aspetti tecnici, dopo il quale sarà possibile rivolgersi alle nostre sedi per avere tutte le necessarie informazioni ed avviare la procedura di rimborso. Il numero degli obbligazionisti coinvolti per quanto concerne Banca delle Marche è di circa 1.300.
L'istanza di rimborso forfettario può essere presentata da persone fisiche, imprenditori individuali, anche agricoli, coltivatori diretti, in presenza di uno dei seguenti requisiti:
- Reddito complessivo dell'investitore dell'anno 2014 inferiore ad € 35.000,00;
- Patrimonio mobiliare dell'investitore alla data del 31/12/2015 inferiore ad € 100.000,00.
I due requisiti sono alternativi, quindi è sufficiente che l'investitore rientri in una sola delle due casistiche.
Devono inoltre essere presenti i seguenti ulteriori requisiti:
- L'acquisto delle obbligazioni subordinate deve essere avvenuto entro il 12 giugno 2014;
- Gli strumenti finanziari dovevano essere detenuti dall'investitore alla data del 22 novembre 2015;
- L'acquisto deve essere avvenuto nell'ambito di un rapporto negoziale diretto dell'investitore con una delle Banche in liquidazione: sono quindi esclusi dalla procedura di rimborso forfettario gli acquisti delle obbligazioni subordinate effettuati presso altre banche e quelli in cui la Banca in liquidazione abbia svolto esclusivamente attività di intermediazione.

L'Adiconsum Marche è a disposizione di tutti gli investitori interessati che potranno rivolgersi alle proprie sedi:
Ancona: 071/2832101 – ancona@adiconsum.it - Macerata: 0733/4075212- macerata@adiconsum.it
Ascoli Piceno: 0736/24951- ascoli@adiconsum.it - Pesaro: 0721/370104 – adiconsumpesaro@virgilio.it
Fermo: 0734/60971 – fermo@adiconsum.it.

NATALE 2016 IN UMBRIA

"PRESEPE DI GHIACCIO"

2016, il più bel Natale delle Marche? Quello che verrà sarà un Natale storico per le Marche, perché l'Umbria non era mai stata così vicina!
Grazie alle nuove superstrade, il prossimo Natale i marchigiani arriveranno in Umbria in meno di un'ora!
E così, come da sempre le spiagge delle Marche sono state la destinazione preferita dagli umbri, da quest'anno i marchigiani troveranno nell'Umbria la più bella regione dove trascorrere le vacanze di Natale.
Borghi medievali belli come un presepe, prelibati prodotti tipici, antiche tradizioni, arte, cultura e natura incontaminata renderanno magico il Natale dei marchigiani che visiteranno l'Umbria.
La grande bellezza del Natale umbro di quest'anno sarà un presepe tutto di ghiaccio, grande 15 mq!
Un presepe da brivido che stupirà tutti per la sua bellezza ed originalità.
Si potrà ammirare a Massa Martana (PG), che dista solo 6 Km dal "Santuario dell'Amore Misericordioso" di Collevalenza, nell'ambito di "Presepi d'Italia" la Mostra Nazionale del Presepe Artistico, in programma dal 24 dicembre all'8 gennaio 2017.

Un presepe unico in Italia, grazie alle statue in ghiaccio a grandezza naturale che brilleranno come se fossero di cristallo e sembrano illuminate da un milione di luci.
Il presepe di quest'anno stupirà i visitatori per la nuova e suggestiva scenografia che offrirà un incantevole spettacolo di luci e ghiaccio, ideale per accendere il Natale in tutti i cuori.
Il Presepe di Ghiaccio rappresenta la grande attrazione ed esclusiva di "Presepi d'Italia", ma questa mostra può anche fregiarsi del titolo di "nazionale dei presepi", perché vi si possono ammirare presepi provenienti da tutte le regioni, oltre a opere d'arte sulla Natività, realizzate da grandi scultori e ceramisti, opere che rappresentano il valore aggiunto della mostra.
L'esposizione si articola in 25 locali ubicati all'interno delle mura storiche di Massa Martana, uno de "I Borghi più belli d'Italia", un paese che è una cartolina d'altri tempi, dove il visitatore viene accolto dai fuochi accesi nelle piazze del borgo e dalla melodia delle nenie natalizie diffuse nelle vie.
Ogni anno la mostra Presepi d'Italia è tutta nuova. Ecco le 150 NOVITA' 2016:
UN NUOVO PRESEPE DI GHIACCIO, un vero spettacolo di ghiaccio e luci!
65 NUOVI PRESEPI CLASSICI, uno più bello dell'altro, napoletani, palestinesi, popolari e diorami, realizzati con grande maestria da alcuni dei più bravi presepisti italiani.
45 NUOVE OPERE IN CERAMICA dedicate al Natale, realizzate da maestri ceramisti provenienti da ben 15 "Città della Ceramica", ognuna fiera della storia, bellezza ed originalità delle sue opere.
40 NUOVE NATIVITÀ SCOLPITE DA GRANDI ARTISTI che, ispirati dalla magia del Natale, hanno liberato tutta la loro creatività e realizzato opere geniali che danno lustro e prestigio alla Mostra.
La visita alla Mostra offre l'opportunità di poter gustare, presso La Taverna dei Re Magi, i migliori prodotti della gastronomia locale, come la torta al testo con pancetta e salsicce cotte alla griglia, pane casareccio con i tipici salumi nostrani, le bruschette condite con il pregiato olio dei nostri frantoi, gli ottimi vini DOC "Colli Martani" e per finire la Nociata, il dolce natalizio di Massa Martana, fatto con chiare d'uovo, noci, miele, il tutto secondo una antica ricetta di inizio '900 che richiede ben 3 ore di faticosa preparazione della quale si prendono cura gli uomini di casa!
La Locanda dei Re Magi è aperta sia nell'orario della Mostra che a cena. Per i "gruppi" anche a pranzo.
"Presepi d'Italia", è un evento dove le famiglie ritrovano tutta la magia e l'atmosfera incantata del Natale di una volta… il tuo più bello spettacolo da vedere a Natale!

Ennio Passero 348 3347146

FESTA SS.CROCIFISSO 2016

Nel mese di Settembre Castelfidardo ricorda l'Amore infinito del Padre che ha dato il suo Figlio Unigenito Gesù Cristo Crocifisso per tutti noi e rinnova il suo Grazie nel segno della "Memoria" che i nostri padri ci hanno consegnato.

VENERDI 23 SETTEMBRE ORE 18-20 Collegiata
"Porto in me le stigmate di Gesù Cristo"
(Memoria San Pio da Pietrelcina)
S. Rosario, Eucaristia e Adorazione
ORE 21.15 Collegiata: C'E' TEMPO PER TE
Celebrazione penitenziale

SABATO 24 SETTEMBRE ORE 21- 24: Collegiata
Preghiera silenziosa davanti al SS. Crocifisso, icona della Divina MISERICORDIA, con possibilità di confessarsi

DOMENICA 25 SETTEMBRE 2016

CAMPO SPORTIVO "Leo Gabbanelli" di via Leoncavallo

Ore 10,00: Processione: dalla Collegiata esce il SS. Crocifisso portato dalle Confraternite con il civico Gonfalone e gli stendardi delle Associazioni di Volontariato, con il Complesso filarmonico Città di Castelfidardo

Ore 10,30 Solenne Concelebrazione Eucaristica, unica e unitaria, delle quattro Parrocchie. Corale delle quattro Parrocchie

VENERDI 30 SETTEMBRE ore 21,00 Collegiata S. Stefano
PIANETA IMMIGRAZIONE
"Ero forestiero. L'avete fatto a Me" *(Matteo 25)*

Luca Attanasio presenterà il suo libro "IL BAGAGLIO", sarà introdotto dal direttore di Presenza Marino Cesaroni

DA ANCONA VERSO IL MONDO

CONSACRAZIONE DI DIEGO PIRANI

Grande entusiasmo missionario sabato 3 settembre nella nostra Diocesi per la consacrazione sacerdotale di Diego Pirani 40 anni.
Dopo la Professione perpetua ai Missionari Saveriani dello scorso novembre e l'ordinazione diaconale di dicembre, entrambe in Camerun, Diego è ora sacerdote per sempre per imposizione delle mani di Sua Eminenza il Cardinale Edoardo Menichelli.
L'Arcivescovo di Ancona-Osimo, tenendo fede alla promessa fatta 5 anni orsono in occasione della Prima Professione Religiosa, ha voluto celebrare un figlio di questa comunità diocesana che ha scelto di dedicare la propria vita all'annuncio del Vangelo.
Nell'omelia ha esortato Padre Diego a vivere questo suo ministero nella piena Misericordia e nella libertà vera dei Figli di Dio e lo ha incitato ad essere non solo Ministro ma anche e soprattutto testimone fedele del Vangelo.
Particolarmente significativa la cerimonia di imposizione delle mani che ha coinvolto oltre il Cardinal Menichelli, Mons.

Giorgio Biguzzi saveriano e Vescovo emerito di Makeni in Sierra Leone, il Regionale dei Saveriani Padre Rosario Giannattasio, molti sacerdoti diocesani e Padri Saveriani provenienti dalle Missioni di tutto il mondo.
La festa è proseguita poi domenica 4 settembre con la Prima Messa nella parrocchia di Santa Maria Liberatrice dove P. Diego ha ringraziato la comunità parrocchiale, culla della sua vocazione e ricordato Don Antonio Recanatini, guida spirituale di Posatora per 50 anni e recentemente scomparso. Ha inoltre chiesto a tutti di continuare a pregare per il suo servizio che prosegue ora con il sogno di rendere concrete le parole di San Guido Maria Conforti, fondatore dei Missionari Saveriani, «La Carità di Cristo ci spinge» a «Fare del Mondo una sola Famiglia».
L'ordinazione sacerdotale di Padre Diego ha permesso a tutta la Diocesi di vivere quattro intensi giorni di preghiera e di animazione missionaria; ora lui dopo 5 anni di studi a Yaoundé in Camerun è destinato alla Casa di Animazione e Formazione di Bafoussam sempre in Camerun.
E se Padre Diego parte per la Missione allora noi, che fisicamente rimaniamo, "Non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario!" come ci raccomanda Papa Francesco (Evangelii Gaudium 80) e continuiamo a spenderci per la missione.

Simone Breccia

GMG 2016

4J FORJAY È UN CODICE UNA COORDINATA UNA STRADA UNA SCELTA

Pace, Speranza, Amore è questa la musica che i ForJay portano, da circa tre anni, con passione in giro per l'Italia.
Si tratta di un progetto che nasce da un'ispirazione del cantante, Simone Cesaro (Whitesoldier), fondatore della band.
Anni vissuti con passione nel mondo della musica, poi una notte, dopo un concerto, un cambiamento interiore e l'esigenza profonda di dover drasticamente cambiare strada e mettere al servizio di qualcosa di più grande il suo essere artista.
Nascono così i ForJay. Un cambiamento, il coraggio e la forza di mettersi insieme in cammino; inizia da qui l'avventura di questi 4 ragazzi, Nicola Monti (bassista), Enrico Giacco (voce, piano, drum machine), Gianluca Spedaletti (chitarre) e Simone Cesaro (voce), che fanno dell'Amore per la Verità il motore artistico trainante dei 4J.
Tante opportunità si sono susseguite nel corso di questi anni: concerti in diverse piazze italiane, partecipazioni a diverse gmg diocesane, l'esibizione negli studi televisivi di TV2000 durante la maratona televisiva in occasione del concerto allo Stadio Olimpico di Roma per il Giubileo dei Ragazzi, fino alla recente convocazione per la GMG 2016 a Cracovia.
Proprio a Cracovia i ForJay hanno avuto l'onore di esibirsi nel santuario di Giovanni Paolo II davanti a tanti giovani provenienti da tutto il mondo.
Durante il viaggio la band ha avuto l'opportunità di esibirsi anche presso l'Abbazia di Kremsmuster in Austria e durante momenti di catechesi a Spytkowice in Polonia, condividendo tanti altri momenti indimenticabili di questa GMG 2016 coi giovani del mondo.
La band è attualmente in tour per promuovere il suo terzo disco.

www.forjay.it e Facebook 4J

CEM

ASSEMBLEA A FERMO

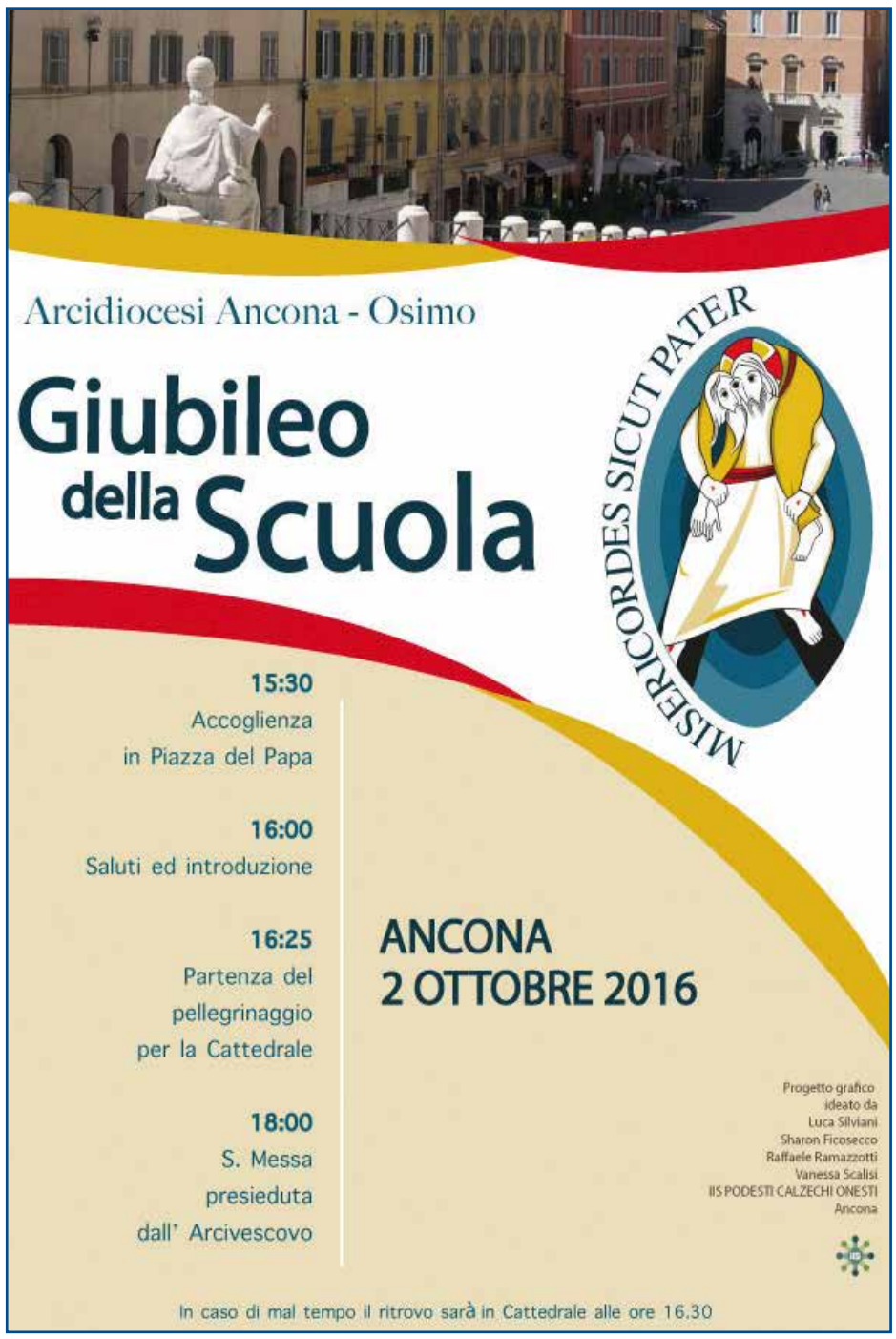
I vescovi delle Marche, riuniti in assemblea mercoledì 7 settembre nel seminario di Fermo, hanno dedicato un'ampia riflessione alla situazione delle diocesi colpite dal sisma del 24 agosto scorso e dallo sciame sismico che ha recato e continua a produrre molti danni alle strutture in particolare alle chiese.
La presenza del segretario regionale del ministero dei beni culturali dott.ssa Giorgia Muratori ha permesso di focalizzare alcuni interventi urgenti in questa prima fase per il recupero dei beni mobili nelle chiese lesionate dal sisma e per la messa in sicurezza degli edifici più danneggiati.
La conferenza episcopale ha espresso ancora una volta la propria vicinanza alle persone colpite dal terremoto, assicurando loro il sostegno morale e materiale a spirituale. Invita tutti i fedeli alla preghiera per le vittime sepolte dalle macerie e a offrire il proprio contributo a favore dei terremotati in occasione della colletta promossa dalla Caritas Italiana domenica 18 settembre p.v..
Nel corso dei lavori i vescovi hanno nominato responsabile regionale per la pastorale giovanile don Paolo Sabatini di Ascoli Piceno ringraziando don Francesco Pierpaoli di Fano per il lungo servizio reso alla pastorale giovanile per ben tredici anni.
Fermo, 07 settembre 2016

Arcivescovi e Vescovi delle Marche

CASTELFIDARDO

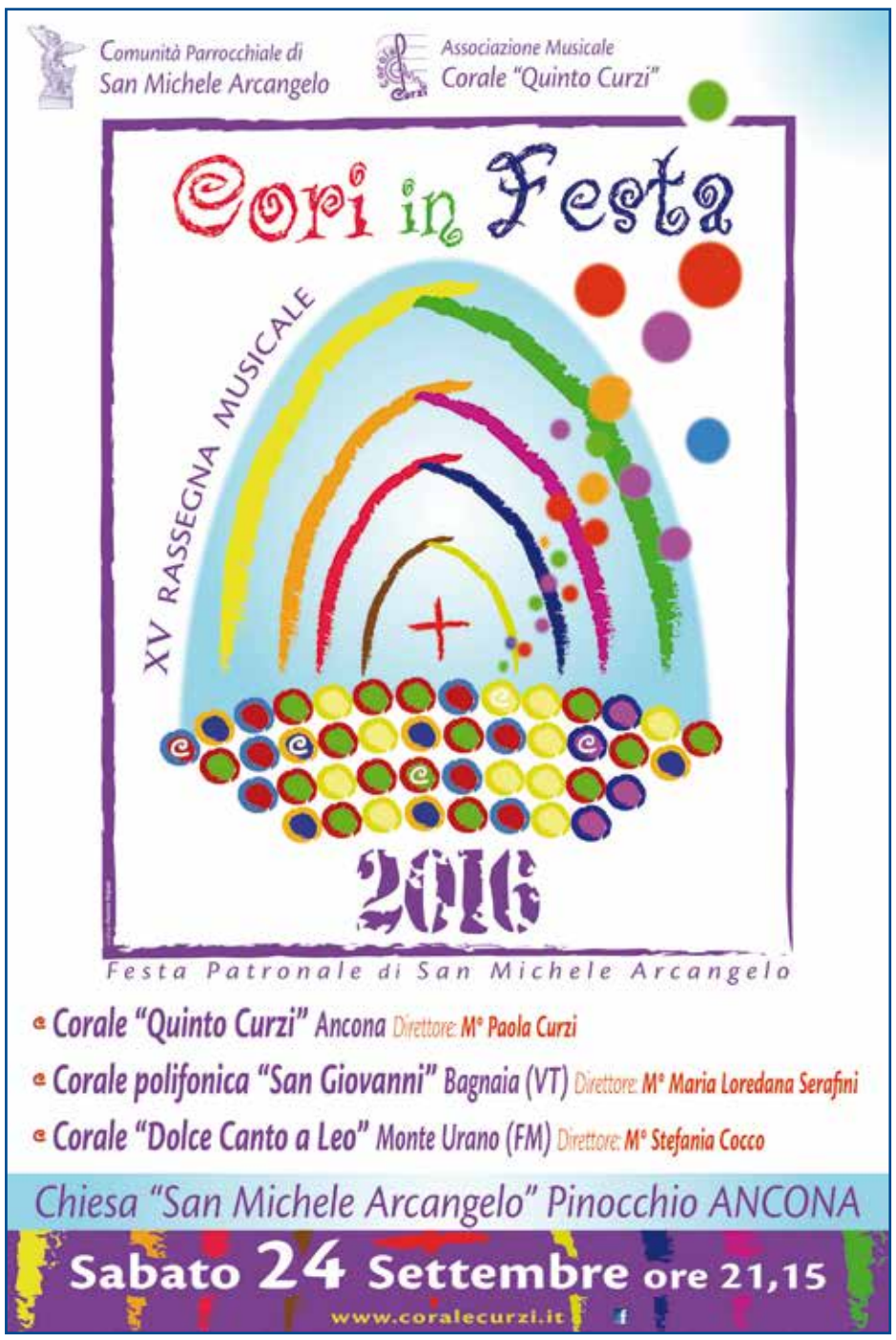
NADYA OTOO ALLO ZECCHINO D'ORO ALL'ANTONIANO DI BOLOGNA

Lo Zecchino d'Oro comincerà il 19 novembre e proseguirà per i quattro sabati successivi fino alla finale di sabato 10 dicembre, tutto in diretta su Rai 1 dall'Antoniano di Bologna!
Saranno quattro pomeriggi di festa, alla scoperta dei 12 brani inediti, ma ci saranno anche tante sorprese per ripercorrere la storia del repertorio dello Zecchino d'Oro.
Ma chi sono i piccoli interpreti del 59° Zecchino d'Oro?
In questi giorni una giuria composta dallo staff dell'Antoniano e da quello delle Selezioni si è riunita per sceglierli tra i 91 piccoli candidati canterini che sono arrivati da tutta Italia!
Ad ascoltarli c'erano i rappresentanti dell'Antoniano, fr. Giampaolo Cavalli, fr. Alessandro Caspoli, Fabrizio Palaferri, Sabrina Simoni, Daniela Giuliani, Alex Volpi, Angela Senatore, Stefano Nanni e Antonella Tosti, affiancati dai mitici dj Claudio Zambelli (project manager delle Selezioni Nazionali dello Zecchino d'Oro), Paolo Orangis (Organizzazione delle Selezioni Nazionali dello Zecchino d'Oro) e Mr. Lui (Presentatore).
I bimbi in semifinale sono arrivati nel Cinema Teatro Antoniano dopo un vero e proprio tour, quello dello staff delle Selezioni dello Zecchino d'oro, che ha attraversato oltre 30 piazze italiane alla ricerca dei bimbi giusti.
Nadya, prima di arrivare a Bologna, dove si fermerà con gli altri bambini per una settimana di stage in preparazione allo Zecchino, aveva superato la prima selezione ad Osimo e la seconda in uno spettacolo pubblico presso Alba Adriatica nel corso dell'estate.
Ecco i nomi dei piccoli interpreti selezionati: Meduri Daria, Reggio Calabria di 5 anni, Morello Luca, Vigevano – Pavia di 5 anni, Chiolo Giuseppe, Pietraperzia – Enna di 6 anni, Cioni Iacopo, Genova di 6 anni
Masetti Chiara, Pavullo – Modena di 7 anni, Peis Valentina, Taranto di 7 anni, Otoo Nadya, Castelfidardo – Ancona di 7 anni, Ravastini Lorenzo, Settimo San Pietro – Cagliari di 8 anni, Vettori Glenda, Tavernelle Val di Pisa – Firenze di 9 anni, Vicciantuoni Anna, San Severo – Foggia di 9 anni, Fantin Giacomo, Borso del Grappa – Treviso di 10 anni, Altomare Eliana, Molfetta – Bari di 10 anni, Sarracino Eleonora, S. Giuliano Terme – Pisa di 10 anni
Si aggiungono a loro 13 anche i due bimbi di nazionalità estera che interpreteranno la canzone che rappresenta la Finlandia e quella che rappresenta l'Inghilterra.


Arcidiocesi Ancona - Osimo
Giubileo della Scuola
MISERICORDES SICUT PATER
15:30
Accoglienza
in Piazza del Papa
16:00
Saluti ed introduzione
16:25
Partenza del
pellegrinaggio
per la Cattedrale
18:00
S. Messa
presieduta
dall' Arcivescovo
ANCONA
2 OTTOBRE 2016
Progetto grafico
ideato da
Luca Silviani
Sharon Ficosecco
Raffaele Ramazzotti
Vanessa Scalisi
IIS PODESTI CALZECHI ONESTI
Ancona
In caso di mal tempo il ritrovo sarà in Cattedrale alle ore 16.30

Corso
Carlo Alberto, 77
Ancona
mastai
don bosco
libridee oggetti
SABATO 24 SETTEMBRE
ORE 18.00
presentazione del libro
VADO, MA POI TORNO
incontro con l'autore
DAVIDE BARIGELLI
DAVIDE BARIGELLI
VADO, MA POI TORNO
in occasione della
NOTTE BIANCA
organizzata
da
ASS. COM. ART.
PIANO
mastailibri.wixsite.com/home

immischiati
a
scuola
Forum delle
Associazioni
Familiari
STELLA MARIS via di Colle Ameno, 5 ANCONA
Sabato 17 settembre 2016 ore 16:00
Con Maria Grazia Colombo,
vice presidente Forum Nazionale Associazioni Genitori
Incontro per avvicinare i genitori ad una alleanza
educativa consapevole fra famiglia e scuola.
#ImmischiatiAScuola
In collaborazione con:
AGeSC
Associazione Genitori
Scuole Cattoliche
Con il consenso dell'USR Marche
Forum Associazioni
Familiari Marche
Info: forum.marche@gmail.com
340 2211296


Comunità Parrocchiale di
San Michele Arcangelo
Associazione Musicale
Corale "Quinto Curzi"
Cori in Festa
XV RASSEGNA MUSICALE
2016
Festa Patronale di San Michele Arcangelo
Corale "Quinto Curzi" Ancona Direttore: M° Paola Curzi
Corale polifonica "San Giovanni" Bagnaia (VT) Direttore: M° Maria Loredana Serafini
Corale "Dolce Canto a Leo" Monte Urano (FM) Direttore: M° Stefania Cocco
Chiesa "San Michele Arcangelo" Pinocchio ANCONA
Sabato 24 Settembre ore 21,15
www.coralecurzi.it

"JASON BOURNE"

(USA - 2016)

regia di Paul Greengrass, con Matt Damon, Tommy Lee Jones, Alicia Vikander, Vincent Cassel, Julia Stiles, Riz Ahmed, Ato Essandoh, Scott Sheperd

VIENI AL CINEMA INSIEME A ME
rubrica di critica cinematografica

Quando era ancora un giovane soldato, Jason Bourne (Matt Damon), dopo aver saputo che suo padre era stato ucciso da alcuni terroristi, si offrì volontario per un programma sperimentale e fu trasformato in un'arma umana da 100 milioni di dollari che, tuttavia, secondo i suoi progettisti, ebbe un malfunzionamento. Cercarono allora di toglierlo di mezzo cancellandogli la memoria, ma – scoperta la sua vera identità – Bourne fece perdere le sue tracce. Anni dopo, mentre Bourne tira avanti usando le sue straordinarie doti fisiche per combattimenti clandestini in Grecia, l'ex agente della CIA Nicky Hopkins (Julia Stiles) si infiltra in un ritrovo di hacker a Reykjavik, acquisendo così dei file compromettenti dal server dell'intelligence statunitense. L'operazione la porta ad imbattersi in notizie che, forse, costituiscono il pezzo mancante di quel puzzle che è la ricostruzione delle origini di Buorne. Contattato dalla collega, Bourne si reca ad Atene per incontrarla. Ma la CIA li ha già individuati e, mentre infuria una protesta popolare in Piazza Syntagma, scatena una furiosa caccia all'uomo attraverso le sue squadre armate, sguinzagliando tra gli altri anche un pericoloso agente incarnato da Vincent Cassel. A governare l'azione (che poi si sposterà a Roma, a Londra e infine a Las Vegas), ma a distanza, in una iperaccessoriata "control room", sono stavolta un esponente della vecchia guardia della CIA, il direttore Robert Dewey (Tommy Lee Jones) e la sua pupilla esperta in informatica, Heather Lee (Alicia Vikander). C'era molta attesa per il ritorno nel fortunato franchise sulle gesta di Jason Bourne del duo composto dal regista Paul Greengrass (suoi "The Bourne Supremacy" e "The Bourne Ultimatum – Il ritorno dello sciacallo", rispettivamente secondo e terzo episodio del franchise) - forse il nome di punta odierno di un cinema d'azione capace ancora di costruire un immaginario o, meglio ancora, di lavorare con abilità dinamiche e dispositivi - e dall'attore Matt Damon, entrambi assenti nel film di quattro anni fa, lo spin – off "The Bourne Legacy", diretto da Tony Gilroy (sceneggiatore dei primi tre episodi) e interpretato da Jeremy Renner. La scommessa appare vincente oltre ogni previsione: si parla di 60 milioni di incasso nel solo primo week end americano. Merito sicuramente della mano di Greengrass, che si vede per la capacità di mantenere alti ritmo e tensione nelle scene d'azione (il montaggio – una volta tanto è vero – è parossistico) e per la volontà di far vivere allo spettatore, che è immerso senza remore nel cuore degli eventi, un'esperienza stroboscopica quasi allucinatoria. Merito – altrettanto sicuramente – della particolarità della saga di Bourne, alla quale gli sceneggiatori Greengrass e Christopher Rouse si sono dimostrati ancora una volta fedeli, quella di infarcire il film di riferimenti all'attualità, in ciò distinguendosi dalle più astratte saghe di Bond o di Ethan Hunt. Così la prima sequenza d'azione – la migliore – si svolge ad Atene durante le manifestazioni contro l'austerità. Il terrorismo torna in flashback come origine dei mali di Bourne. E sullo sfondo si agitano i tanti interrogativi sollevati dal sempre attuale dualismo tra sicurezza pubblica e diritti personali del cittadino, con l'assottigliarsi progressivo del concetto di privacy in favore della sensazione di essere sempre controllati da tanti sguardi, umani e tecnologici. "Jason Bourne" piacerà quindi non solo ai fan della saga e dell'action più muscolare, ma anche ad uno spettatore più sofisticato, che apprezzerà i sottotesti politici che a Greengrass, autore fra l'altro di "Bloody Sunday", "United 93" e "Green Zone", non sono mai stati estranei.

Marco Marinelli
marco.marinelli397@virgilio.it

18 CEE

di Marino Cesaroni

CEE è l'acronimo di Comunità economica europea e non è la prima sigla che getta le basi per la costruzione dell'Europa Unita. La prima sigla è CECA – Comunità europea del carbone e dell'acciaio.
La Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) fu creata col Trattato di Parigi del 18 aprile 1951 su iniziativa di Jean Monnet e di Robert. La seconda Guerra Mondiale aveva creato lutti e rovine. I nuovi governanti con una intelligenza più arguta e più libera vogliono allontanare questo pericolo. Mettendo insieme la produzione dell'acciaio e del carbone si pone un sicuro deterrente per la costruzione degli armamenti. Sei, sono i paesi che aderiscono alla CECA: Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.
La CECA fu l'istituzione che avviò la strada del Trattato di Roma, con il quale venne costituita la Comunità economica europea, CEE divenuta Unione europea nel 1992.
Nel 1957 il Trattato che istituisce il Mercato Comune viene firmato a Roma, città che aveva un diverso ruolo nel panorama internazionale e dove il sindaco non si sognò nemmeno lontanamente di non ospitare quella cerimonia come fa oggi l'attuale sindaco con le Olimpiadi. Ma quella era una classe dirigente corrotta e incapace, questi sono onestissimi e capacissimi.
Superata la polemica diciamo che la CEE raggruppa gli stessi Stati che aderivano alla Ceca e che il primo ampliamento è avvenuto nel 1973 con l'entrata di: Danimarca - Irlanda - Regno Unito (uscito quest'anno con la famigerata Brexit).
Il lavoro diplomatico e la lunga stagione di pace porta, nel 1981 all'entrata della Grecia e nel 1986 all'entrata di Portogallo e Spagna.

Venticinque parole del XX secolo

L'Unione europea (abbreviata in UE) nasce con il Trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992. È un'unione politica ed economica di carattere sovranazionale, che comprende 28 paesi membri indipendenti e democratici del continente europeo.
Di questo trattato ciò che più si ricorda è la libera circolazione di persone, merci, servizi e capitali all'interno del suo territorio attraverso un mercato europeo comune e la cittadinanza dell'Unione europea.
Le frontiere iniziano a dissolversi e l'attraversamento dei confini non è più controllato in quelle interminabili file che tutti ricordiamo.
Con il Mercato unico europeo del 1992 le società, cosiddette a dimensione europea iniziano ad operare anche in altri paesi e si sviluppa una dura concorrenza che non sempre ha prodotto benefici effetti nell'economia dei singoli paesi.
Un altro grande passo l'Unione europea lo fa con l'istituzione dell'euro, la moneta unica. C'è chi sostiene che sia stata una grazia e chi al contrario la definisce una disgrazia: una riflessione seria andrebbe fatta a più voci e liberi dagli slogan che permettono di far acquisire a questo o a quel partito o movimento politico il consenso a basso costo..

di Don Giovanni Varagona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.

BERNARDONE

Gli eroi son tutti giovani e belli.
Così è anche Francesco d'Assisi, nel nostro immaginario.
Stavamo preparando una esperienza con i ragazzi in prossimità della visita ad Assisi. E cercavamo di entrare in Francesco, di cogliere il suo spirito. Un confronto animato con i catechisti, che superava la semplice discussione a livello intellettuale. Infatti, appena toccato il cuore dell'argomento, in un attimo io mi sono sentito brutto, vecchio, e anche cattivo, sintetizzando l'immaginario dell'oppositore all'eroe.
Ceci, che nei suoi diciassette anni ricapitola in sé splendidamente le caratteristiche dell'eroe, aveva sparato a bruciapelo, oserei dire a tradimento: "E se io da domani lasciassi tutto, famiglia, scuola, amici, voi, e andassi a vivere alla Montedison?"
Io sono capitato qualche volta alla Montedison. È il luogo più pericoloso e inospitale che conosca. Fantasma ingombrante di una fabbrica abbandonata alle porte della città, trasuda residui chimici che avverti ti entrano nei polmoni e nella pelle. Abbandonato dalla civiltà come monumento alla follia di una economia che consuma la vita lasciando, dentro e fuori di noi, solo macerie e rifiuti tossici, è diventato il rifugio dei rifiuti tossici della nostra società: zingari, clandestini, profughi…
Che da anni sopportano le retate delle forze dell'ordine, ma tornano inevitabilmente in quell'anticamera di inferno, 'files utilizzati da altro utente, impossibile eliminare', a ricordare che le coscienze non si puliscono a colpi di spugna. E di retate.
Spiazzato, senza pensare: "Io ti vengo a prendere", le ho risposto duro.
"Ma... san Francesco, il suo coraggio, il Vangelo... 'Lascia tutto e seguimi?'"
"Non mi importa. Io ti vengo a prendere". Ribadisco risoluto, con un atteggiamento deciso, ad inibire eventuali rigurgiti di coscienza.
Oggi capisco Bernardone, il papà di Francesco. Le sue paure, la sua rabbia, maltrattate dalle nostre catechesi e dai nostri racconti (la storia la fanno i vincitori), ora sono mie. Le sento sulla pelle dopo il colpo basso di Ceci.
Sono mesi che porto sulle spalle le mie contraddizioni. Ed il loro peso.

IL MURATORE DI DIO

Il giornalista Vincenzo Varagona ci racconta una storia di coraggio, perseveranza e fede: la straordinaria figura di padre Pietro Lavini, ad un anno dalla sua scomparsa.

Su uno sperone a strapiombo sopra le gole dell'Infernaccio, nei monti Sibillini, si erge il monastero di San Leonardo. A costruirlo – anzi, ricostruirlo – è stato padre Pietro Lavini, cappuccino, che in circa mezzo secolo di lavoro per lo più solitario, pietra dopo pietra, ha ridato vita a un luogo abbandonato e ormai ridotto a ruderi, ma un tempo in posizione strategica per i pellegrini che si recavano a Roma. Sulle orme dell'esortazione « va', ripara la mia casa », padre Pietro ha adempiuto una missione proveniente dall'Alto. Circondato da scetticismo ma sostenuto da una incrollabile fede in Dio, ha lavorato per decenni in un posto inaccessibile a mezzi meccanici, con la sola forza delle braccia, trasportando pietre e cemento con un asino e una carriola, prima di riuscire a dotarsi di un piccolo trattore. Colpito da ictus sui monti e soccorso in eliambulanza nell'autunno del 2014, padre Pietro si è spento il 9 agosto 2015, a ottantotto anni.

A un anno dalla scomparsa, il giornalista e scrittore Vincenzo Varagona ne racconta la storia, dando voce a quanti l'hanno conosciuto. Il testo, arricchito dall'ultima intervista rilasciata da padre Pietro, si apre con la prefazione del cardinale Edoardo Menichelli, Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo, che scrive: "La storia di padre Pietro è singolare, qualche volta amabilmente autarchica, ma sempre illuminata da un profondo desiderio di servire Dio e di farlo conoscere e amare [...]. Affrontando non poche difficoltà, ma con la tenacia di un'idea fissa e con una sempre crescente solidarietà, pietra sopra pietra riedifica questo santuario della contemplazione. È come se l'esperienza di antichi eremiti riprendesse fiato. L'eremo (o, come padre Pietro diceva, il monastero) rianima il percorso in mezzo ai monti e, provvidenzialmente, rianima anche la ricerca di Dio. Siano gli amanti della montagna o i cercatori del silenzio e del mistero, è tutto un popolo che sale fin lassù per rendere grazie all'opera di padre Pietro e per ricominciare a lodare Dio, partendo dalla bellezza e dalla sacralità del creato".

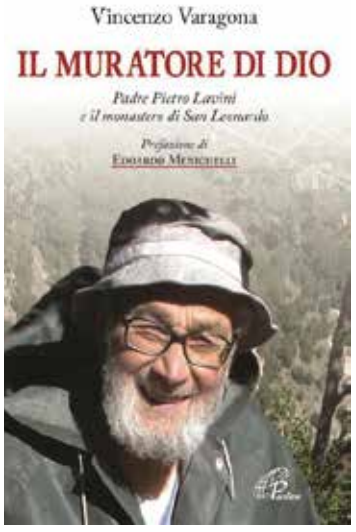
Il testo evidenzia come il grande "miracolo" realizzato da padre Pietro, non è stato solo quello di ricostruire il monastero quasi esclusivamente con la forza delle sue mani e dell'incrollabile fede, ma anche di aver trasformato quel luogo abbandonato in un centro di spiritualità internazionalmente riconosciuto, dove ogni giorno turisti e pellegrini di tutto il mondo salgono per godere dello spettacolo e trovare conforto e speranza.

IL MURATORE DI DIO - Padre Pietro Lavini e il monastero di san Leonardo, Vincenzo Varagona – prefazione di Edoardo Menichelli, pp. 224 – euro 16,00

Note sull'autore

Vincenzo Varagona (Lecco, 1960) vive ad Ancona. Giornalista dal 1982, collabora con Avvenire e Famiglia Cristiana. Dal 1987 lavora nella redazione del Tgr Rai. Ha realizzato reportage nei Balcani in guerra (Croazia 1993, Kossovo 2001), in Medio Oriente (2006) e in Africa (1995, 2004, 2009). Nel 2010 la fondazione Greenaccord gli ha assegnato il premio giornalistico Sentinella del creato per i temi affrontati nei reportage dall'Etiopia. Nel 2013 il Centro Studi Marche gli ha consegnato il Golden Premium per il giornalismo radiofonico.

Ha curato la pubblicazione di Rai, una per tutti (2005) e di Cinquant'anni di Ucsi (2010). Nel 2015



RAGAZZI A SCUOLA DI IMPRESA

Taglio del nastro in Confindustria Ancona della 25esima edizione del corso di educazione all'imprenditorialità ***Impara ad intraprendere,*** organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori in collaborazione con Confindustria Ancona e le scuole IIS Volterra-Elia di Ancona, Liceo Classico V. Emanuele II di Jesi, ISIS Maria Laeng di Osimo - Castelfidardo, Liceo Scientifico Volterra di Fabriano, IIS Corinaldesi di Senigallia, IIS Cambi Serrani di Falconara e per la prima volta il Liceo Enrico Medi di Senigallia. Oltre 50 ragazzi accompagnati dai loro professori si sono riuniti nella sede di Confindustria per la presentazione del progetto e l'avvio dei lavori.

Impara ad Intraprendere ha come obiettivo la realizzazione di un progetto d'impresa: inizia oggi la prima fase di formazione in aula che durerà fino al 14 settembre. La prima settimana sarà dedicata ad apprendere i principali strumenti per conoscere i principi fondamentali del fare business, le tendenze dei mercati, le modalità per sviluppare un business plan e si svolgerà nella sede di Confindustria Ancona La seconda settimana si svolgerà presso l'IIS Volterra Elia di Ancona e sarà invece più dinamica, prevedendo diversi momenti in cui i ragazzi si metteranno alla prova con giochi di ruolo, laboratori interattivi, sperimentazioni.

La fase operativa di realizzazione dell'idea inizierà ad ottobre e si concluderà a marzo: in questo periodo i ragazzi, coadiuvati dai Giovani Imprenditori col ruolo di tutor e dai professori, dovranno realizzare il loro progetto d'impresa. La presentazione finale dei progetti avverrà in aprile con l'**expo**, una fiera allestita nella sede di Confindustria Ancona in cui i ragazzi presenteranno i risultati e i prototipi dei loro lavori e sarà proclamato il vincitore.

La mattinata è partita con i saluti ***Marco Del Moro,*** Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Ancona, ha dato il benvenuto ai ragazzi e ai loro professori. "Siamo al 25esimo anno del progetto … per noi è una grossa responsabilità ma anche per voi! Avete davanti un periodo di tempo in cui dovrete imparare a progettare avendo a disposizione prima di tutto le vostre conoscenze e la vostra capacità creativa. Ma avete anche la possibilità di essere seguiti da giovani imprenditori che vivono dentro le aziende che vi aiuteranno sia nelle fasi dell'ideazione del progetto sia in quelle più impegnative dello sviluppo del business plan vero e proprio".

Anche ***Linda Campolucci,*** Vice presidente del gruppo Giovani con delega ai progetti sull'education ha voluto sottolineare l'importanza "di avere un approccio diretto con le aziende e le problematiche reali. Approfittatene e non abbiate paura a chiedere, vogliamo trasferirvi tutto quello che sappiamo e che potrà esservi utile per arrivare alla realizzazione del vostro progetto d'impresa."

LA SUA VIA CRUCIS È ALLA CHIESA DEI SANTI COSMA E DAMIANO

ENZO PARISI PITTORE UN ARTISTA POLIEDRICO

di Giancarlo Galeazzi

Vi aveva celebrato il proprio matrimonio, vi aveva collocato la sua originale Via Crucis, e ha voluto che vi fosse officiato il suo funerale: la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano era molto cara a Enzo Parisi, che ci ha lasciato nei giorni scorsi all'età di 78 anni. E' stata -questa Chiesa- legata a una figura di sacerdote, don Paolo Paolucci Bedini, amico tra i primi del pittore siciliano, che da Avola (dove era nato nel 1938) si era trasferito in Brianza, poi nel Molise (come vincitore del concorso a cattedre), e da qui ad Ancona nel 1967, per insegnare Disegno e storia dell'arte al Liceo scientifico statale "Savoia"(dove rimase fino al 1994, quando andò in pensione). In questo liceo strinse amicizie durature, tra cui quella con don Paolo giovane sacerdote che insegnava Religione e con me, venticinquenne professore di Filosofia e storia. E' durata mezzo secolo la mia amicizia con Enzo, ed è stata un'amicizia nutrita di stima reciproca, tanto che avemmo modo di collaborare a molteplici iniziative comuni.

Così fu, per esempio, per la menzionata Via Crucis che risale giusto a 40 anni or sono, e che pubblicai in un volumetto con un testo di don Primo Mazzolari. Ma il tema dell'arte sacra fu ricorrente in Enzo Parisi, e i suoi Cristi e le sue Crocefissioni non hanno nulla di ripetitivo: in ciascuna opera Parisi cerca il povero Cristo che è in ciascuno, chi di volta in volta è messo in croce. Per questo si potrebbe dire che Parisi è stato pittore religioso piuttosto che di arte sacra, tant'è che l'unica opera che ha trovato collocazione in una chiesa è stata quella Via Crucis, e ha fatto discutere per la rappresentazione del Cristo e per certi particolari.

Un altro ambito interessante è quello della ritrattistica: Parisi lavorò per una serie di Studi per un ritratto di Jacques Maritain che presentai nell'omonima mostra ad Ancona nell'aula magna del "Savoia" con relativo catalogo; questi ritratti (olii su tele e disegni a china e a matita su carta) sono stati poi richiesti da diversi istituti maritainiani: da quello internazionale a quello italiano, a quello marchigiano (e Parisi generosamente ne fece dono), uno si trova esposto in Vaticano, avendone fatto omaggio a papa Giovanni Paolo II); non solo: le immagini maritainiane di Parisi furono anche utilizzate per la copertina di alcuni libri dedicati al Filosofo francese. Ma di Enzo Parisi "ritrattista" occorre anche ricordare i disegni che dedicò (in occasione di convegni di studio) ad alcune personalità illustri come Maria Montessori, Vito Volterra, Ugo Betti, Alessandro Manzoni: anche questi ritratti furono utilizzati per le copertine di volumi pubblicati dall'Accademia marchigiana di scienze lettere e arti e dalla nuova editrice La Lucerna di Ancona e, a livello nazionale, dalle editrici Ave e Studium di Roma e Vita e Pensiero di Milano. Ma su un ritratto richiamerei l'attenzione, quello di Salvatore Quasimodo, tanto che, per la pubblicità di una manifestazione a Milano in onore del grande Poeta siciliano, fu utilizzata la bella immagine della serigrafia di Parisi.

Detto questo, va però precisato che l'opera ritrattistica, pur pregevole dal punto di vista della capacità disegnativa e della penetrazione psicologica, costituiva una "parentesi" per Parisi, il cui valore di artista sta soprattutto nella sua opera pittorica: una produzione che testimonia la continua ricerca e l'intima coerenza di Parisi, il quale è passato attraverso differenti esperienze pittoriche, ma con una continuità stilistica, che ne rivela la consistenza estetica. La sua operosità artistica ha trovato espressione in numerose mostre personali organizzate con successo prevalentemente nelle Marche. Al riguardo, penso che l'aver circoscritto ad Ancona e alle Marche la maggior parte delle esposizioni di tante sue opere di pittura e di grafica abbia limitato la conoscenza di questo pittore, il quale meriterebbe una considerazione ben più estesa e approfondita di quella che ha avuto. Ora, la sua morte, potrebbe indurre a operare una rinnovata valutazione della sua opera complessiva. Sotto questo profilo una "antologica" promossa da istituzioni pubbliche e da istituti qualificati darebbe la possibilità di svolgere una ricognizione completa attraverso un catalogo che raccogliesse tutte le sue opere. Almeno quelle pittoriche, nelle quali Parisi ha profuso l'impegno maggiore e migliore della sua creatività.

Certamente può aiutare a leggere la sua opera di pittore anche la sua produzione grafica (cartelle di grande valore nelle quali Parisi si cimentò con caratteristiche figure femminili o riguardanti capolavori classici), come pure la sua produzione letteraria (sì, perché Parisi coltivò la scrittura, in termini poetici e autobiografici e sempre come espressione rivelativa della sua sensibilità). Tuttavia, terrei distinta la produzione specificamente pittorica da quella letteraria: mentre questa s'iscrive nell'ordine dell'esercizio pur significativo, quella -la pittura- ha una qualità propriamente estetica, tale da meritare di essere adeguatamente studiata e per la quale mi pare giusto riconoscere a Enzo Parisi un posto nel panorama artistico della seconda metà del '900.

Pittore appartato, pur se evidenti sono alcune influenze (un nome su tutti: Renato Guttuso); pittore della provincia, pur se rifuggiva dal provincialismo; pittore solitario, ma non isolato, pittore schivo, ma in relazione; pittore che portava la sua sicilianità dentro: nella mestizia delle sue figure femminili; quella di Parisi era la sicilianità dell'esule, malato di nostalgia, che però non si stancava di coltivare: lontano dalla sua isola, ma non orfano di essa, tant'è che nelle conversazioni con gli amici prima o poi il richiamo alla "sua" Sicilia veniva fuori. Del siciliano aveva un po' di pigrizia e tanto orgoglio, e Avola era sempre nel suo cuore, tanto che lì aveva acquistato una casetta per l'estate, e quando poteva andarci tornava rinfrancato.

Ma Avola non è a un passo da Ancona, e d'altra parte, ad Ancona non mancavano a Parisi gli impegni. Oltre che docente liceale, è stato per lunghi anni direttore della Galleria d'Arte "Puccini" (la più antica Galleria delle Marche o quanto meno di Ancona), è stato membro della Biennale d'arte "Premio Marche" e socio fondatore dell'Associazione Marchigiana Iniziative Artistiche; è stato socio effettivo dell'Accademia marchigiana di scienze lettere e arti (apparteneva alla classe terza, quella relativa agli artisti); è stato membro del consiglio scientifico dell'Istituto Europeo di Cultura Germanica e dell' Istituto marchigiano Maritain; collaboratore con Alfredo Trifogli e Maria Grazia Paci Mannucci di tante iniziative culturali, artistiche e editoriali, lo vorrei qui ricordare per diverse opere dedicate a luoghi leopardiani e all'Inferno dantesco: anche in questi casi, Parisi ha dato una sua personale lettura e, alla fine, i suoi quadri avevano vita autonoma, nel senso che si facevano apprezzare al di là del riferimento all'uno o all'altro autore.

Credo che non mi faccia ombra l'amicizia che mi ha legato a lui per mezzo secolo (anche se negli ultimi anni la frequentazione è stata minore), quando dico che Parisi è artista che attende ancora di essere pienamente compreso nella sua complessiva opera pittorica, che certamente ha attraversato diverse stagioni, ma tutte accomunate non dalla curiosità delle mode bensì dal bisogno di autenticità estetica ed esistenziale. Per questo si nutriva di letture, di musica, di contatti culturali e di affetti amicali, specialmente familiari: della moglie Silvana e del figlio Massimo (o Massimino, come lui lo chiamava) parlava volentieri e con orgoglio, e non mancavano cenni ai suoi familiari di Avola, in particolare a un fratello che, di tanto in tanto, gli faceva visita. Questa umanità di Parisi traspariva non solo nella sua opera di artista, ma anche nella sua azione educativa di professore, molto amato dagli studenti e stimato dai colleghi: con gli uni e con gli altri sapeva tenere rapporti di grande cordialità, ma sempre all'insegna del rispetto, un sentimento che esigeva per sé e nutriva per gli altri.

L'Agenda pastorale

Giovedì 15, Venerdì 16, Sabato 17 Settembre
GENOVA - XXVI Congresso Eucaristico Nazionale

Domenica 18 Settembre
OSIMO STAZIONE – *ore 9,00* Parr. S. Maria Regina della Pace
Celebrazione S. Cresima.
OSIMO – *ore 11,30* Basilica S. Giuseppe da Copertino
Celebrazione S. Messa.
ANCONA – ore 19,00 Parr. S. Famiglia Salesiani
Ingresso nuovo parroco.

Lunedì 19 Settembre
ANCONA – ore 16,30 Parr. S. Maria Misericordia
Incontro con i cresimandi

Mercoledì 21 Settembre
ANCONA – *ore 10,30* Chiesa S. Maria della Piazza
Celebrazione S. Messa per Festa S. Matteo patrono Guardia di Finanza.

Domenica 25 Settembre
Celebrazione S. Cresima:
CAMPOCAVALLO - *ore 9,00* Parr. B. Vergine Addolorata
ANCONA - *ore 11,15* Parr. S. Michele Arc.
GIUBILEO DEI MINISTRI LAICALI E MINISTRANDI
ANCONA - o*re 16,00* Pellegrinaggio da Piazza del Senato alla Cattedrale
Ingresso per la Porta Santa – Celebrazione S. Messa

Lunedì 26, Martedì 27, Mercoledì 28 Settembre
ROMA – Consiglio Permanente CEI

"In Curia sono pronti i sussidi per il prossimo
"OTTOBRE MISSIONARIO"
E
"GIORNATA MISSIONARIA dei RAGAZZI 2017"
Ogni Parrocchia prelevi per il suo fabbisogno
(secondo la stima degli anni precedenti).
Vale la pena ricordare, inoltre, che le somme delle questue del sabato (messa vespertina) 22/10/2016 e della domenica 23/10/2017 è devoluta (per intero) alle Pontificie Opere Missionarie, tramite il Centro Missionario Diocesano. Quanto sopra è valido anche per la "Giornata Missionaria dei Ragazzi" del prossimo 06 Gennaio 2017.
Pace e bene … don Giuliano diac. PUCCI
(Vice Direttore Centro Missionario Diocesano)"

L'Avvocato Emanuele di Biagio, (cell. 338 4098398) Patrono stabile, sarà presente negli uffici del Consultorio familiare in piazza Santa Maria della Piazza, 4 ad Ancona tel. 071/204148 nei giorni di mercoledì, 28 settembre, 19 ottobre, 16 novembre, 14 dicembre 2016.
Tribunale Ecclesiastico Regionale t. 0734/225013

Sabato 1 e domenica 2 ottobre:
"Con un pacco di pasta al Museo"

In occasione della quarta edizione delle Giornate dei Musei Ecclesiastici con il tema: "Se scambio cambio"

Il Museo diocesano "Mons. Cesare Recanatini" di Ancona offrirà ai visitatori un inedito percorso per scoprire le opere provenienti dalla scomparsa chiesa di San Pietro in cambio di cibi a lunga conservazione (pasta, biscotti, scatolame, pannolini) che verranno donati alla Caritas diocesana.

Per la Carità dell'Arcivescovo - Opera Segno
euro 350,00 ragazzi della s. Cresima di Staffolo.

CAPOGROSSI
DAL 1968
ASSICURAZIONI
GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI
Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

COLOMBIA - PARAMILITARI AI VOLONTARI ITALIANI

«SIAMO VENUTI PER RESTARE»

Il 6 settembre volontari italiani di Operazione Colomba, Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII, si sono recati nel villaggio di Arenas Altas (regione di Antioquia) in Colombia a seguito dell'allarme lanciato dagli abitanti dell'area per la presenza di un folto gruppo di paramilitari.
Volontari internazionali, tra i quali membri di Operazione Colomba, come richiesto hanno accompagnato sul luogo una commissione della Comunità di Pace di San Josè di Apartadò, per monitorare la situazione, raccogliere le testimonianze della popolazione civile e chiedere al gruppo armato di allontanarsi dai terreni di proprietà della Comunità.
Durante l'accompagnamento e il monitoraggio dell'area, hanno incontrato un gruppo di 10 paramilitari. Alla richiesta di andarsene e allontanarsi dal villaggio per non esporre la popolazione civile al rischio di scontri armati, i paramilitari, che sulle divise portavano il logo "AGC" (Autodefensas Gaetanista de Colombia), hanno risposto: «Non vogliamo fare del male alla gente, ma la gente si deve abituare alla nostra presenza perché noi siamo venuti per prendere il controllo del territorio che lasceranno le FARC. Siamo disposti a combattere con altri gruppi armati per il territorio».
«Destano enormi preoccupazioni queste dichiarazioni da parte dei gruppi paramilitari incontrati dai nostri volontari, soprattutto alla luce della recente conclusione dei negoziati sugli Accordi di Pace, terminati lo scorso 24 agosto all'Avana», commenta Antonio Da Filippis, responsabile di Operazione Colomba, che continua: «Purtroppo già da tempo, proprio in relazione agli Accordi di Pace, stiamo assistendo sul campo a un grande movimento di gruppi armati interessati a contendersi il controllo del territorio e degli spazi che verranno "lasciati liberi dalle FARC" come dicono loro. Questo significa che la popolazione civile si troverà nuovamente in mezzo a violenze, intimidazioni e scontri armati se non ci sarà un impegno immediato da parte delle autorità competenti per evitarlo».
Già la mattina del 5 settembre, come denunciato in un comunicato della Comunità di Pace, due gruppi di paramilitari con armi lunghe sono entrati nel villaggio di Arenas Altas, mentre i bambini erano a scuola. La loro presenza ha terrorizzato i bambini e spaventato le famiglie che hanno dato subito l'allarme. Il gruppo armato prima di allontanarsi ha comunicato agli abitanti del villaggio: «Vi dovete abituare alla nostra presenza perché siamo venuti per restare».
Gli uomini armati sono poi usciti dal villaggio per unirsi, presumibilmente, al resto del gruppo, circa 150 uomini, accampati sul monte di fronte al villaggio.
Operazione Colomba, Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII, è presente in quell'area della Colombia, con un progetto di accompagnamento dei civili della Comunità di Pace di San José de Apartadò, dal 2009.

Marco Tassinari, 328.1187801 - Alessandra, 349.2238948

PELLEGRINAGGIO PER LE VIE DEL CENTRO STORICO E SANTA MESSA IN CATTEDRALE

GIUBILEO DELLA SCUOLA DELLA DIOCESI ANCONA OSIMO

Inizia un nuovo anno scolastico sotto l'insegna del Giubileo straordinario della Misericordia indetto da papa Francesco e il Cardinale Edoardo Menichelli benedice la scuola della sua Arcidiocesi con una giornata ad essa dedicata. Domenica 2 ottobre 2016 si svolge il Giubileo della scuola: un appuntamento per bambini e ragazzi della Diocesi di Ancona e Osimo, ma anche per insegnanti e famiglie. Si tratta di un pellegrinaggio, guidato dal Cardinale, per le vie del centro storico con partenza alle ore 15.30 in piazza del Papa e arrivo in Cattedrale per la Santa Messa delle ore 18.
Un momento di preghiera, condivisione e festa a misura di ragazzo con cui si vuole far riflettere i giovani studenti sull'importanza di annunciare e testimoniare la misericordia nel loro quotidiano. Per dirla con le parole del Santo Padre: siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere… È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace".
La scelta di un pellegrinaggio, segno distintivo di tutto l'Anno Santo, perché è metafora del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza: i ragazzi sono chiamati a percorrere le strade di Ancona fino ad attraversare la Porta Santa della Cattedrale di San Ciriaco, simbolo dell'abbraccio della misericordia di Dio e dell'impegno ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi.
Info: Ufficio scuola Diocesi Ancona Osimo, don Lorenzo Tenti - 071.9943500

http://www.diocesiancona.it/wp/
cfr. locandina a pagina 8

UNDICESIMA GIORNATA PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

UNA GIORNATA CHE DURA TUTTO L'ANNO!

Papa Francesco, oltre alla enciclica Laudato Si' e ai numerosi pronunciamenti in merito, nel suo Messaggio per la 11.ma Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, eleva la preoccupazione per la Casa comune ad **ottava opera di misericordia corporale e spirituale.**
"Usiamo misericordia verso la nostra casa comune" è il titolo del documento, che va letto come un richiamo a difendere questo *"giardino rigoglioso"* donatoci da Dio che lentamente si sta trasformando *"in una distesa inquinata di macerie, deserti e sporcizia"*.
Nel concreto dice il Papa questo *"deve tradursi in atteggiamenti e comportamenti concreti più rispettosi del creato, come ad esempio fare un uso oculato della plastica e della carta, non sprecare acqua, cibo ed energia elettrica, differenziare i rifiuti, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico e condividere un medesimo veicolo tra più persone, e così via"….*
"Non dobbiamo credere che questi sforzi siano troppo piccoli per migliorare il mondo"…
…..il Giubileo della Misericordia aiuti a *"imparare a cercare la misericordia di Dio per i peccati contro il creato che finora non abbiamo saputo riconoscere e confessare"…. "Impegniamoci a compiere passi concreti sulla strada della conversione ecologica, che richiede una chiara presa di coscienza della nostra responsabilità nei confronti di noi stessi, del prossimo, del creato e del Creatore"*, esorta papa Francesco
Vi invitiamo a leggere il documento nella sua interezza per comprenderne appieno il significato e la comunione ecumenica di cui si fa strumento: www.diocesi.ancona.it;www.chiesacattolicaitaliana.it

UN GRANDE TESTIMONE

P. ALFREDO BERTA

Il p. Alfredo Berta è vissuto nel nostro convento di s. Francesco in Matelica (MC) dal 1919 al 1923 e dal 1957 al 1969, anno della sua morte.
Il processo diocesano per la causa di beatificazione si è svolto nella diocesi di Fabriano-Matelica. Ora la causa è a Roma, presso la Congregazione delle cause dei santi, che sta esaminando la 'Positio' per la verifica dell'eroicità delle virtù e della fama di santità.
In quest'anno dedicato al Giubileo della misericordia ritengo opportuno riferire qualcosa sul ministero esercitato dal servo di Dio come ministro del sacramento della penitenza.
Degna di particolare rilievo è l'assiduità del p. Alfredo al confessionale. Spiccavano in lui i doni del consiglio e della prudenza, che si rivelavano con chiarezza nel dirigere le anime sulla via della conversione e della santità.
Tante persone lo accostavano sia per avere una parola di conforto e di incitamento, sia per essere assolte dai peccati nel sacramento del perdono. Tra i suoi penitenti troviamo la gente più disparata: vescovi, sacerdoti, persone consacrate, insegnanti, giovani, studenti, anime semplici ed incolte, fedeli di ogni categoria e posizione sociale.
Il p. Berta esercitava il suo ministero sacerdotale con impegno, costanza e amabilità davvero eccezionali.
In ogni convento dove si trovava scendeva in chiesa assai per tempo per porsi a disposizione di chiunque desiderasse provvedere alle esigenze della propria coscienza.
Chiamato a Roma dai Superiori e non essendo in tale città permesso l'esercizio di confessore a chi non avesse l'approvazione del Vicariato con regolare esame, non esitò a sottoporvisi, nonostante la bella età di 60 anni, superando la prova in modo brillante. E fece ciò di proposito, perché potesse continuare ad essere ministro della misericordia divina.
Nelle Marche, tra i vari incarichi, era stato anche ministro provinciale e preside dell'Istituto 'Stella Maris' di Colleameno di Ancona.
A Roma, in 10 anni di permanenza, di ore al confessionale ne ha trascorse parecchie, tanto a s. Francesco a Ripa che nella basilica di s. Antonio in via Merulana e presso i 7 istituti femminili nei quali fungeva da confessore ordinario o straordinario.
Allorché subì un'operazione alla gola (1953) che, come disse lui stesso, lo rese mezzo muto, il Ministro generale dell'Ordine, pur avendolo dispensato dall'incarico di tenere conferenze e ritiri nel Collegio internazionale s. Antonio (ora Pontificia Università Antoniana) e nella Curia generalizia, lo scongiurò di continuare l'esercizio delle confessioni e la direzione spirituale degli studenti dell'"Antonianum".
P. Alfredo proseguì nel compiere tali compiti con grande zelo, carità e immutata diligenza fino all'ultimo giorno della sua permanenza nella capitale. Il p. Sèpinski, ministro generale, nell'accondiscendere alle istanze del padre provinciale delle Marche, che richiedeva p. Alfredo nella propria regione, il 6.12.1957 così ringraziava il santo frate: "Non è mia abitudine tessere panegirici dei viventi, ma in questa circostanza sento il dovere di dire con grande sincerità il mio vivissimo grazie per quanto lei ha fatto in questi anni di permanenza a Roma ai giovani studenti dell'Ateneo Antoniano, dirigendo con tatto, unzione e pietà la loro vita spirituale, come pure alla comunità religiosa di s. Antonio con l'esempio, la cordialità e una francescana invidiabile serenità e a tanti fedeli particolarmente nel sacro tribunale della penitenza".
Rientrato nelle Marche, posto di convento a Matelica, sede allora del liceo francescano, come guida spirituale sia dei giovani in cammino verso il sacerdozio che di quanti si rivolgevano a lui nel sacramento della riconciliazione, ha operato per oltre un decennio e cioè fino a quando è stato in grado di svolgere la sua sacerdotale attività in silenzio, con amore e piena dedizione come sempre nella sua lunga vita di religioso e sacerdote santo. Il p. Berta è morto nel convento di Sassoferrato il 2.10.1969. Le sue spoglie mortali riposano dal 2007 nel suo paese natale di Ostra, nel bel santuario di s. Maria Apparve, in attesa che la Chiesa lo elevi agli onori degli altari. Invito tutti ad invocare l'intercessione del Servo di Dio e a pregare per la sua beatificazione. Grazie.

P. Alberto Sabattini O.F.M.

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO UFFICIO PASTORALE FAMIGLIA

ITINERARI PER LA PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO 2016-2017

(orientativamente si tratta di incontri per la durata di max 16 settimane)

Incontro diocesano dei fidanzati a Loreto con il nostro Vescovo - **DOMENICA 2 APRILE 2017**

ANCONA 1

Venerdì 23 Settembre 2016	**S. C. Borromeo** (Borgo Rodi)	071 202565	d. Pierluigi Moriconi, Giugliarelli Pietro e Federica
Martedì 10 Gennaio 2017	**Collemarino**	071 888286	d. Claudio Merli, Sabbatini Ugo e Annalisa
Venerdì 20 Gennaio 2017	**S. Cuore** v. Maratta	071 2074831	p. Pasquale Filipponi, Planeta Pierluigi e Monica
Venerdì 3 Febbraio 2017	**Torrette**	071 888360	p. Silvano Schiaroli, Pasquinelli Flavio e Giuliana
Lunedì 6 Marzo 2017	**S. Paolo S. Maria Liber.**	071 2803082	d. Isidoro Lucconi, Marinelli Luciano e Bianca Maria
Lunedì 20 Marzo 2017	**S. Famiglia** (Salesiani)	071 2810248	d. Vittorio Pisu, Bedini Roberto ed Emanuela

ANCONA 2

Lunedì 19 Settembre 2016	**Sacro Cuore** (P. D'Acquisto)	071 2866490	d. Giuseppe Ricotti, Sanna Tommaso e Elisabetta
Venerdì 25 Ottobre 2016	**S. Giuseppe Moscati**	071 2866281	d. Samuele Costantini, Ambrosini Luca e Laura
Martedì 10 Gennaio 2017	**S. Michele Arc.** (Pinocchio)	071 894651	d. Giuseppe Cappanera, Toppi Gabriele e Beatrice
insieme a:	**S. Maria delle Grazie, S. Francesco D'Assisi, S. Maria di Loreto**		
Venerdì 3 Febbraio 2017	**Agugliano**	071 907122	d. Michele Montebelli, Giangiacomi Fabio e Doriana

FALCONARA

Martedì 27 Settembre 2016	**B.V. del Rosario**	071 911460	d. Giovanni Varagona, Alessandra Tagliavento e Daniele Lucarelli
Venerdì 21 Ottobre 2016	**S. Giuseppe**	071 911276	d. Walter Pierini, Freddi Paolo e Cristina
Giovedì 12 Gennaio 2017	**S. Andrea** (Castelferretti)	071 918102	d. Gabriele Ruzziconi, Pierpaoli Francesco e Francesca
Venerdì 3 Febbraio 2017	**S. Antonio da Padova**	071 910101	d. Patrizio Siarkiewcz

OSIMO

Venerdì 16 Settembre 2016	**S. Trinità** (Duomo)	071 715396	d. Quirino Capitani, Varani Massimo e Anna
Lunedì 3 Ottobre 2016	**Osimo Stazione**	071 781147	d. Enrico Bricchi, Picciani Damiano e Michela
Lunedì 9 Gennaio 2017	**S. Marco**	071 715327	P. Jacques Nzitonda Mudende, Briscese Rocco e Giovanna
Venerdì 13 Gennaio 2017	**Filottrano**	071 7221560	d. Carlo Carbonetti, Carloni Mauro e Simona
Venerdì 20 Gennaio 2017	**S. Carlo**	071 714132	d. Paolo Sconocchini, Paolini Giampaolo e M. Elisa
Venerdì 3 Febbraio 2017	**S. Famiglia**	071 7131810	d. Francesco Scalmati, Magnanini Gianluca e Lorena

CASTELFIDARDO

Lunedì 26 Settembre 2016	**Crocette**	071 7822014	d. Franco Saraceni, Concu Massimiliano e Cristina
Mercoledì 11 Gennaio 2017	**Camerano**	071 95234	d. Aldo Pieroni, Recanatini Franco e Simonetta
Lunedì 16 Gennaio 2017	**S. Stefano** (Collegiata)	071 9011428	d. Bruno Bottaluscio, Camilletti Giacomo e Antonella
insieme a:	**S. Agostino, S. Antonio**		
Giovedì 23 Febbraio 2017	**S. Nicolò** (Sirolo)	071 9331358	d. Nicolino Mori, Salvatori Enrico e Francesca

SISMA – PASSANO I GIORNI MARCATI DA TANTI PROBLEMI

"NON SPOSTATECI DA PRETARE"

L'appello di don Francesco Armandi a nome dei concittadini della frazione di Arquata del Tronto in una lettera alle istituzioni "Il trasferimento creerebbe la morte di tante piccole aziende e posti di lavoro" Il parroco ha ricreato una chiesa in una tenda con un crocefisso estratto dalle macerie con l'aiuto dei vigili del fuoco e la collaborazione della Croce Rossa Marche.

Il tamburellare della pioggia sulle tende azzurre, il via vai dei mezzi di soccorso, parabole montate su furgoncini di tv da tutto il mondo, tante telecamere tra i campi di accoglienza di una terra ferita dal terremoto del 24 agosto. La prima fotografia di Pretare, ore 19, campo di accoglienza degli sfollati in questa frazione bomboniera tra i monti sibillini. È da qui che parte l'appello di don Francesco Armandi, parroco della parrocchia di Santa Maria da 47 anni, in questo paese del Comune di Arquata del Tronto, semidistrutto dal sisma. In una lettera aperta don Francesco chiede la possibilità di prospettare soluzioni alternative all'allontanamento della popolazione dal territorio in cui quelle persone hanno sempre vissuto. Il timore più grande è quello di disperdere l'identità di una comunità che da sempre ha fondato la sua vita sociale su questa terra. Incontriamo il sacerdote che è il solido punto di riferimento dei suoi conterranei in un momento in cui sotto quelle macerie sono finite anche

Don Francesco Armandi

le certezze e le prospettive di una vita della comunità.

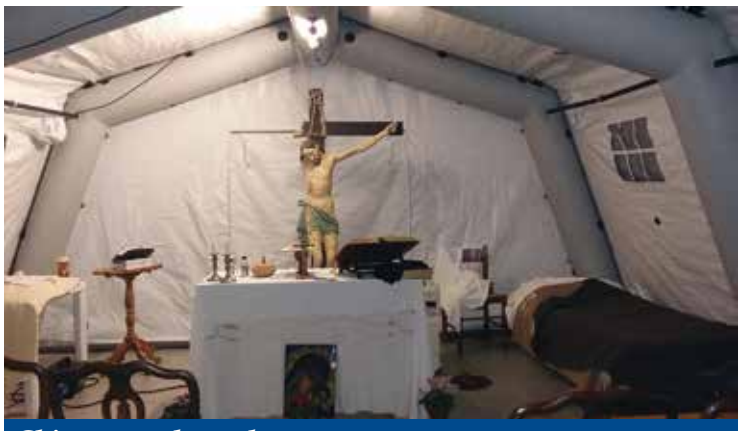
"La popolazione è ospitata nel campo della Croce Rossa Marche in attesa di una soluzione ponte per i prefabbricati abitativi. - scrive nel documento don Francesco - Sembra che il loro futuro immediato sia quello di trasferirsi negli alberghi costieri distanti oltre 100 km da Pretare. Questo fatto creerebbe la morte di tante piccole aziende e la perdita di lavoro di alcuni operai che lavorano in loco".

Il parroco, a cui tutti sono molto legati anche per il suo costante impegno a supporto della popolazione, si fa portavoce delle preoccupazioni dei cittadini del posto che vedono in lui l'unica speranza a garanzia della possibilità che nella loro amata terra possano rimanere ancora e con lui raccogliere i frammenti della propria esistenza di cui si è fatto custode. Il simbolo della voglia di ripartire da subito sta nel gesto di don Francesco che ha chiesto ai vigili del fuoco di estrarre dalle macerie un bellissimo crocefisso che era rimasto incastrato tra le pietre di una delle sue chiese tra le abitazioni lesionate. Così oggi sotto una delle tende del campo di accoglienza don Francesco ha ricreato una chiesetta grazie al supporto della Croce Rossa delle Marche. All'interno di questo spazio compaiono sulle pareti mosse dal vento i commoventi disegni dei bambini con ritratto il crocefisso salvato dal parroco. Poco dopo il sisma la prima messa e tante altre che hanno visto la massiccia partecipazione della comunità tra i singhiozzi dei fedeli. Secondo don Francesco che si fa interprete delle voci dei suoi parrocchiani lo spostamento degli abitanti di Pretare in altre località "creerebbe – scrive - anche un gran disagio ai bambini in età scolare. I bambini dovrebbero inserirsi in altre classi della costa o come prospettato essere trasportati ogni mattina oltre 100 km per raggiungere la scuola di Arquata e ambedue le soluzioni sono molto discutibili, non solo ma questo "trasferimento" provocherebbe la perdita di identità di questa piccola comunità". Come in altri comuni del Lazio anche Pretare vorrebbe soluzioni alternative per poter rimanere accanto alle abitazioni fino all'arrivo dei moduli abitativi. "Pretare è un paese con oltre 1000 anni di storia, questo lo attestano le chiese che hanno secoli e secoli di storia e hanno anche un grande valore artistico - afferma il parroco -. Trovare soluzioni alternative non dovrebbe essere molto difficile in quanto la comunità è piccola solo per una ventina di famiglie anche perché altre hanno trovato una sistemazione autonoma".

Tantissime le storie degli abitanti di Pretare che testimoniano il grande attaccamento al loro paese. C'è chi di notte per anni ha costruito a mano i mattoni della propria abitazione, blocchi da dieci ogni sera per vedere sorgere pian piano il sogno di una vita purtroppo oggi incrinato da quelle crepe.

Gli assistiti in tenda sono 4500 circa in tutte le regioni, ci sono case agibili. Le comunità sono molto solide ed hanno espresso in maniera differente la necessità di essere ricollocate. Ma Pretare come altre frazioni del Laziale non molla.

Tamara Ciarrocchi



Chiesa sotto la tenda

XXVI CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE A GENOVA DOPO IL 1923

Il Congresso Eucaristico Nazionale ritorna a Genova a distanza di quasi un secolo: era, infatti, il 1923 quando questo grande evento ecclesiale si svolse nel capoluogo ligure.

La sfida logistica è stata impegnativa sia dal punto di vista tecnico per la grandiosità delle celebrazioni sia perché si tratta di un congresso itinerante, che non si svolge in un unico grande spazio ma presenta varie location che aprono le porte delle bellezze di Genova, città tutta da scoprire con gli occhi rivolti verso l'alto; guardando, ad esempio, i prospetti dei palazzi che affiancano i vicoli, sostando ad ammirare le facciate dipinte e i portali monumentali che spesso richiamano con immagini le glorie delle famiglie che abitavano ai piani nobili. Il segreto per ammirare tutto ciò è infilarsi, senza scrupoli e paure nei vicoli, nei palazzi e nelle chiese, scoprendo così tesori inaspettati.

QUESTI I NUMERI PRINCIPALI DEL CONGRESSO:

1100 delegati
100 Vescovi
600 volontari
800 cantori
60 professori per l'orchestra
25.000 attesi in piazzale Kennedy per la grande celebrazione finale
150 giornalisti e operatori accreditati

GENOVA DOPO FIRENZE

A Genova prosegue il cammino del convegno ecclesiale nazionale di Firenze: le catechesi dei vescovi in programma sabato 17 settembre nel primo pomeriggio, prima dell'adorazione eucaristica solenne al porto Antico e della suggestiva processione via mare, verteranno, infatti, sulle 'cinque vie'. Tra gli altri, parlerà della via dell'annunciare Mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI e della via dell'uscire Mons. Franco Giulio Brambilla, Vice-presidente per il nord della Conferenza Episcopale Italiana.

INIZIATIVE CULTURALI

In occasione del congresso eucaristico nazionale, il Museo diocesano organizza un percorso all'interno della collezione, dedicato al tema del Congresso Eucaristico. Il fulcro dell'esposizione sarà dedicato a quattro dipinti dell'artista fiammingo Cornelis De Wael che illustreranno la parabola del figliol prodigo (partenza, dissipazione, cacciata e guardia ai porci) provenienti da una collezione privata genovese.

Il Museo dei Beni Culturali Cappuccini propone invece la mostra 'La misericordia per Santa Caterina da Genova' dove sono esposte importanti opere che raccontano l'iconografia della santa (tra cui La visione di santa Caterina di Domenico Piola)

Ancora, prende spunto dal celebre inno eucaristico 'O salutaris hostia, quae coeli pandis ostium' la proposta del museo di S. Maria di Castello: allestito all'interno del prestigioso convento domenicano (oggi affidato ai padri della società delle Missioni Africane) e nella chiesa adiacente, il percorso si incentra su due iconografie a tema eucaristico: S. Tommaso d'Aquino in adorazione del Santissimo Sacramento di Domenico Piola, e il Miracolo dei pani di Francesco Sigismondo Boccaccino in cui san Domenico, tramite due miracoli, esorta i frati a non disperare mai della Divina Provvidenza.

Infine, presso la Sala delle Grida al Palazzo della Borsa si segnala ancora la mostra 'Genova 1923. VII Congresso Eucaristico Nazionale tra ricordi e immagini', esposizione di cartoline storiche che raccontano il grande evento del 1923. All'interno del Palazzo della Borsa sarà possibile attivare l'annullo filatelico su cartoline predisposte per l'occasione.

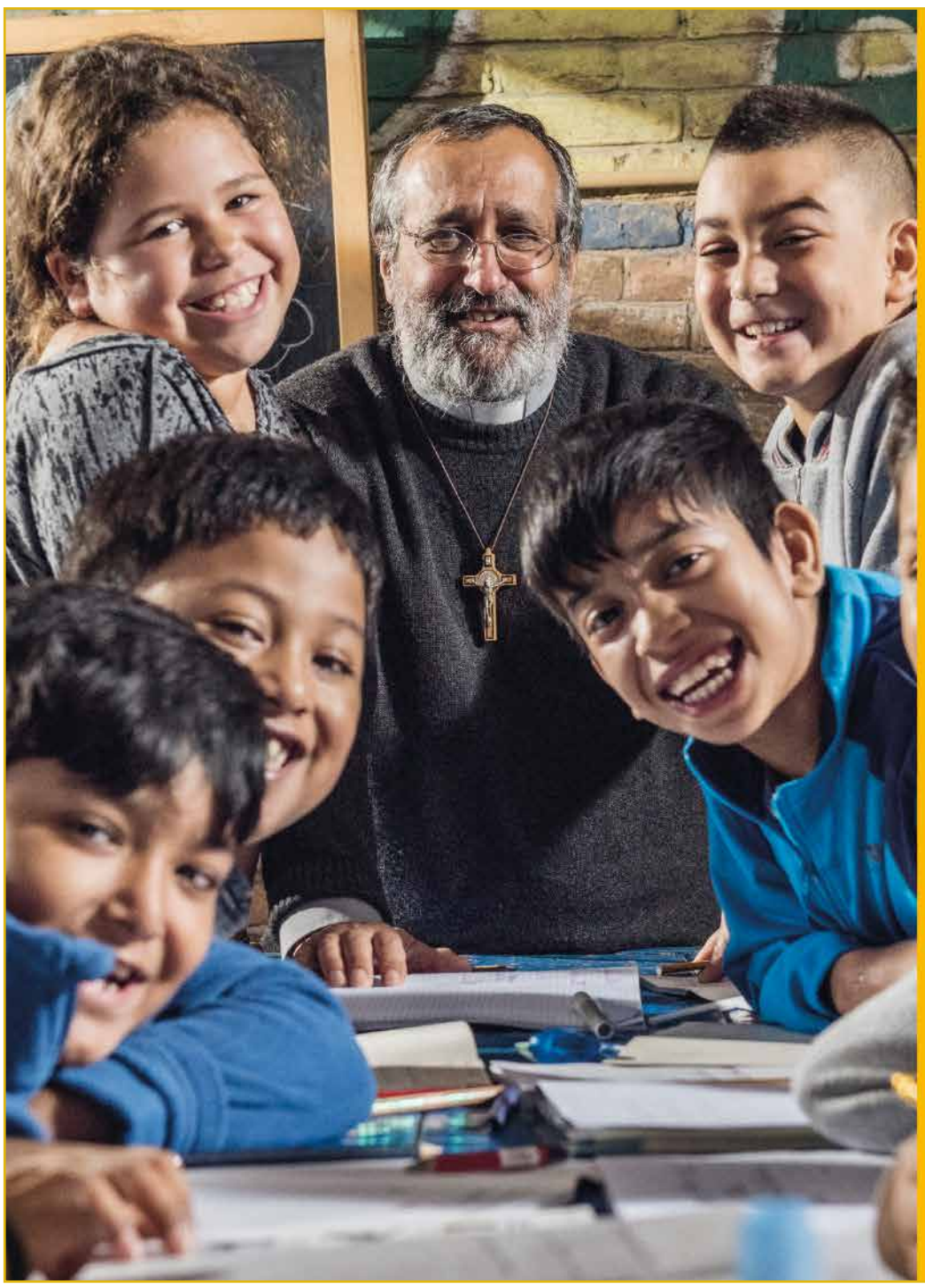
Laura Ferrero

IL GRAN CUORE DEGLI UOMINI SENZA VOLTO NEL SISMA DEL 24 AGOSTO

"IL BENE SI FA IN SILENZIO TUTTO IL RESTO È PALCOSCENICO"

di Tamara Ciarrocchi

C'è un popolo discreto, generoso e silenzioso che nei giorni del terremoto ha mosso gli ingranaggi della macchina della solidarietà senza cercar e rifiutando il clamore della ribalta nazionale o locale.
Centinaia, migliaia di persone che nelle 3 regioni colpite, come in tutta Italia non sono apparse sui giornali, non hanno condiviso foto sui social ad ogni loro atto di generosità e non si sono vantate di ogni loro piccolo o grande gesto. "Il bene si fa in silenzio, tutto il resto è palcoscenico" dice una frase che rimbalzava attraverso la rete tra quanti erano stanchi di assistere alle autocelebrazioni di perbenismo e beneficenza d'autore.
E di bene, reale e concreto, ne abbiamo incontrato davvero tanto tra le tendopoli in questi 18 giorni dal sisma. Volontari che a testa bassa hanno agito sin da subito con le mani sporche di polvere e lo sguardo di chi spera di trovare un accenno di sorriso negli occhi di chi sa di aver perso tutto.
Una mano che si appoggia sulla spalla di un altro fratello per fargli sentire il calore e la vicinanza in momenti in cui la disperazione ha preso il sopravvento. Le immagini di quei giorni rimbalzate sui media non tramettono il calore umano di uomini senza un volto in tv ma dal gran cuore.
Per raccontane una delle centinaia di storie che sono passate come fotogrammi di un film nei primi momenti del disastro che ha colpito quelle terre, i racconti di due volontari del mio gruppo che hanno sperato fino all'ultimo, fino alle 18 del 24 agosto di poter trovare in vita una mamma e la sua figlioletta.
Hanno scavato come tutti gli altri a mani nude dalle 6 del mattino, da quando si sono precipitati sul luogo del disastro con i colleghi di volontariato che non usano le divise solo per battersi il petto e fare lustro dei loro sfavillanti colori della divisa, ma che credono profondamente in ciò che possono dare senza chiedere mai nulla in cambio. Hanno lavorato tutto il giorno. "Stiamo scavando; siamo allo stremo ma speriamo di arrivare in tempo" dicevano sempre.
Alle 18 una telefonata straziante, dalla voce rotta dal pianto. Non ce l'abbiamo fatta. Le abbiamo trovate, erano unite in un ultimo tenero abbraccio, sono morte".
La ragazza 16 anni, sua madre 50, strappate alla vita dal tremore nel ventre della terra. Oggi, a distanza di due settimane dal sisma, il desiderio espresso da uno dei volontari: solo quello di poter dare un nome a quello che resta di quelle immagini crude e a quei due corpi senza vita per cui si è lottato fino all'ultimo e senza la ribalta dei riflettori, per poter andare a pregare un giorno sulla loro tomba.
Angeli custodi in carne ed ossa come quel vigile del fuoco che in tv intervistato sul ritrovamento di una persona alla richiesta di dirci il suo nome ha risposto, "non ha importanza come mi chiamo; io sono uno dei tanti vigili del fuoco che stanno lavorando qui per tirare fuori dalle macerie delle persone".
Anch' io in una veste diversa, quella di volontaria della Protezione Civile di un gruppo senza nome e senza volto, come tanti in Italia posso raccontare le tante vicende ascoltate tra quella gente ferita. Tanti perché, tanti dove, tanti come, ma senza risposte.
Solo lo sguardo rivolto verso il cielo delle nonnine tra le tende azzurre dei campi di accoglienza, vaganti come fantasmi, può dare il vero senso di quanto è accaduto. "Cocca, speriamo che Dio ci aiuti perché tra poco il freddo si farà sentire".
Accanto a questa signora con le spalle coperte da uno scialle nero, un volontario della Croce Rossa, Valerio, che la cinge con le braccia per farle recuperare quella speranza svanita alle 3.36 di quella notte maledetta del 24 agosto. Un abbraccio che scioglie la sua tristezza e il capo chino di quell'esile donna, scampata alla seconda guerra mondiale, si appoggia sulla spalla di un altro uomo senza volto ma dal gran cuore che per giorni ha rinunciato ai suoi riposi rimanendo al fianco di queste persone ferite nell'animo e nel fisico.
Accanto a questi grandi uomini in divisa, altri uomini a distanza da quelle terre hanno tessuto una rete invisibile ma concreta di solidarietà, pronti a soddisfare ogni esigenza immediata delle popolazioni colpite dal sisma, dando ai cittadini in difficoltà tutto ciò di cui avevano bisogno senza mai apparire sulla stampa con titoli altisonanti, né procacciandosi pubblicità indiretta dall'atto di beneficenza, né vantandosi del proprio gesto nonostante le operazioni di solidarietà fossero considerevoli e di grande aiuto. Imprenditori silenziosi uniti solo da un grande nome: Confindustria.
Un agire libero, gratuito, disinteressato, accogliente, ha accomunato tutte queste persone incontrate nei giorni del terremoto che dà il senso di un'etica del dono non comune in cui la parola chiave è "fraternità".
C'è un passo alla Bibbia, Matteo capitolo 6, versetti da 1 a 4, che racchiude il senso del tutto:
"Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli.
Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno gia ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".



INSIEME AI SACERDOTI

INSIEME AI SACERDOTI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.

Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB
facebook.com/insiemeaisacerdoti

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:
- Conto corrente postale n° 57803009
- Carta di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.insiemeaisacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile. Per maggiori informazioni consulta il sito **www.insiemeaisacerdoti.it**

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale italiana

Don Giovanni Varagona

Con due colori
L'iniziazione Cristiana
in assetto gestaltico
Schede di lavoro

Codice: 8817 • Pagine: 160 • Prezzo: € 7,00

SHALOM
www.editriceshalom.it